PENSIONI

liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore dei seguenti impiegati civili e militari e loro famiglie.

Con decreti 9 aprile 1874:

Alimonda Rosa Adele, vedova di De Bosses Carlo già viceconsole di marina pensionato, lire 420 dal 30 agosto 1873, durante vedovanza.

De Michelis Ottavia, vedova di Ferrero Carlo già ispettore delle R. Gabelle pensionato, lire 1133 83 dal 13 febbraio 1874, durante vedovanza.

Sabatini Antonio, già guardiano carcerario, lire 758, per una sola volta.

Sebetti o Sebeti Felice, già guardiano carcerario, lire 1062, per una sola volta.

Impellizzeri Angiola, orfana di Domenico già ufficiale della Direzione dei rami e diritti diversi e di Vittoria Carlino pensionata, lire 340 dal 4 febbraio 1874, durante lo stato nubile e maritandosi ella avrà diritto ad un'annata di pensione che rimarrà quindi estinta.

Contelló Catterina, vedova di Commerci Andrea già segnalatore telegrafico pensionato, lire 127 50 dall'8 febbraio 1873, durante vedovanza.

Caivano Francesca M. Antonia, vedova di Antonio Valerio già ricevitore doganale, lire 136 dal 1° agosto 1873, durante vedovanza.

Morosini Pietro, già furiere nel corpo invalidi e veterani, lire 565 dal 21 dicembre 1873, a vita.

Miranda Alfonso, spazzino in disponibilità addetto all'ex-tenuta R. di Portici, lire 690, per una sola volta.

Ernaci Orsola, vedova di Sercio Giacomo già guardia campestre a riposo, lire 236 dal 23 dicembre 1873, durante vedovanza.

Brenga Francesco, già guardiano carcerario, lire 1245, per una sola volta.

Piombino Francesco, sottocommissario di 3ª classe nel corpo di Commissariato della marina militare in aspettativa, lire 921 62 dal 1° dicembre 1873, a vita.

D'Angelo Raffaele, già guardiano carcerario, lire 625, per una sola volta.

Marongio cav. Diego, professore ordinario di diritto canonico, lire 1933 dal 1° novembre 1873, a vita.

Migliore Grazia, vedova di Schiavitto Domenico capo cannoniere della R. marina pensionato, lire 360 dal 6 gennaio 1874, durante vedovanza.

Cristiani Luigi, già cancelliere della pretura di Donnas, lire 1296 dal 1° giugno 1873, a vita.

Parodi Adelaide o Adele, vedova del luogotenente generale Bixio Nino a riposo, lire 2422 16 dal 17 dicembre 1873, durante vedovanza.

Montuori M. Antonia, vedova del già caporale De Rosa Nicolangelo pensionato, lire 100 dal 12 ottobre 1872, durante vedovanza.

Guerini Francesco, furiere maggiore nel 12° reggimento cavalleria, lire 515 dal 1° marzo 1874, a vita.

Tartaglia Giovanni, tenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, lire 1175 dal 16 febbraio 1874, a vita.

Cofone Natale, già furiere nel 6° reggimento di artiglieria, lire 425 dal 22 dicembre 1873, a vita.

Bogani Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, lire 2177 81 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Menaitieri Francesco, già commesso di stralcio alla Corte di cassazione di Napoli, lire 980 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Dallinger Anna, vedova di Malbran Vilibaldo già capocaccia dell'ex-duca di Parma pensionato, lire 493 95 dal 17 luglio 1874, durante vedovanza.

Con decreti 10 aprile 1874:

Tirelli Francesco, già applicato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 725 dal 1° gennaio 1874, di cui lire 710 58 a carico dello Stato e 14 42 a carico della provincia di Cosenza, a vita.

Troncone Francesco, messaggiere in disponibilità della telegrafia elettrica, lire 1466, per una sola volta.

Perago Sante, già ricevitore di 3ª classe nell'Amministrazione del dazio consumo alla dipendenza del municipio abbuonato di Milano, lire 2800 dal 1° gennaio 1874, di cui lire 1704 37 a carico dello Stato e 1095 63 a carico del municipio di Milano, a vita.

Nordio Giovanni, Filomena, figli orfani maggiori di Francesco già vicecancelliere di pretura e di Maria Salani, premorta 13 novembre 1856, lire 324 07, per una sola volta a titolo di trimestre funerario.

Viola Luigi, già guardiano carcerario, lire 625, per una sola volta.

Giorgetti Riccardo, già custode delle Reali fonti di Recoaro, lire 345 68 dal 1° giugno 1873, a vita.

Marenghi Santino Giuseppe, già guardiano carcerario, lire 1213, per una sola volta.

Cristiano Vincenza Maria, vedova di Izzo Nicola capoguardiano nei bagni pensionato, lire 179 dal 14 novembre 1873, durante vedovanza.

Stabilini Luigia, vedova di Rovani Giuseppe già applicato nella Biblioteca Nazionale di Brera pensionato, lire 368 89 dal 27 gennaio 1874, durante vedovanza

Borzani Gaetano, già custode del palazzo della Legazione pontificia in Ferrara, lire 225 75 dal 1° maggio 1873, a vita.

Guidoboni Rita, vedova di Laderchi conte Giovanni Battista già delegato di pubblica sicurezza, lire 2000, per una sola volta.

Voglino Diego, già bollatore nel soppresso ufficio del Bollo di Torino ordinario, lire 800 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Accossato Giovanni, già guardiano carcerario, lire 974, per una sola volta.

Cesaraccio o Ceseraccio Nicoletta, vedova di Manichedda Francesco già preparatore di chimica nella R. Università degli studi di Sassari, lire 1533, per una sola volta.

Bellotti Vincenzo, già fabbricante perito nella manifattura dei tabacchi, lire 2400 dal 1° giugno 1873, a vita.

Tarallo Speranza Giovanna Catterina, vedova di Sarno Salvatore già custode degli scavi di antichità, lire 163 dal 4 ottobre 1873, durante vedovanza.

Miranda Andrea, spazzino in disponibilità presso il palazzo ex-R. in Portici, lire 690, per una sola volta.

Formicola Leopoldo, spazzino in disponibilità presso il palazzo ex-R. in Portici, lire 510 per una sola volta.

Aroldi Felice, già sottosegretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1125 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Coraci Baldassarre, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 625 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Graziani Agostino, già segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Padova, lire 871 dal 1° settembre 1873, a vita.

Moschi Livia, vedova di Antonio Vincenzo Gialdini già agente delle imposte dirette e del catasto, lire 659 dall'8 febbraio 1874, durante vedovanza.

Fenoglio Giuseppina, vedova di Fostini Eugenio già reggente sottoprefetto, lire 777 77 dal 19 dicembre 1873, durante vedovanza.

Con decreto 11 aprile 1874:

Tolomei dott. Francesco, già medico visitatore di polizia austriaca, lire 259 26 dal 1° gennaio 1872, a vita.

Con decreti 13 aprile 1874:

Camilli Angela, vedova di Romagnoli Giuseppe già conservatore d'ipoteche, lire 5567, per una sola volta.

Armandis Alessandro, già ricevitore del Registro di Pinerolo, lire 3174 dall'11 settembre 1873, a vita.

Serra Gaetano, già maestro di scherma nel Collegio militare di Napoli, lire 1224 dal 1° febbraio 1874, a vita.

De Miranda Maddalena, orfana nubile di Francesco e di Agostina Dias pensionata, lire 204 dal 13 dicembre 1873, durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad un'annata della propria pensione che rimarrà quindi estinta.

Gardini cav. Vincenzo, capitano medico, lire 2250 dal 16 febbraio 1874, a vita.

Susca Samuele, già appuntato nei carabinieri Reali, lire 445 dal 16 marzo 1874, a vita.

Cristo Angela Rosa, vedova di Meglio Silverio veterano pensionato, lire 25 50 dall'11 gennaio 1873, durante vedovanza.

Gentile Paola, vedova di Torrente Paolo già soldato nei veterani, lire 25 50 dal 1° aprile 1874, durante vedovanza.

Levesi cav. Giovanni, già capitano medico, lire 2250 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Podetti Catterina, vedova di Giuseppe Tagliaferri già applicato di pubblica sicurezza, lire 2491, per una sola volta.

Calafiore Pasqua, vedova del già ufficiale di carico dell'ex-Consulta di Stato Girardina Fortunato pensionato, lire 425 dal 14 febbraio 1874, durante vedovanza.

Aldi Rosa, vedova del già capitano Pirri Francesco pensionato, lire 633 33 dal 28 novem- 1873, durante vedovanza.

Tapparo o Taparo Luigi, usciere presso l'ufficio di saggio in Torino, lire 933, per una sola volta.

Menghetti Giuseppe, già guardia addetto alla tenuta demaniale di Follonica, lire 604 80 dal 1° settembre 1873, a vita.

Toscano Aniello, già guardiano degli acquedotti della tenuta ex-R. di Portici in disponibilità, lire 467, per una sola volta.

Andella Francesco Paolo, già cancelliere di pretura, lire 1120 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Ajello Francesco, guardiano carcerario di 3ª classe, lire 707 dal 16 settembre 1873, a vita.

Bongiovanni Clotilde, vedova di Gasco Carlo già capitano dello stato maggiore delle piazze a riposo, lire 574 33 dal 28 gennaio 1874, durante vedovanza.

Severo Marianna, Carolina, Antonia, orfane nubili del fu Michele già ufficiale del Tavoliere di Puglia e di Pedrillo Colomba pensionata, lire 255 dal 29 gennaio 1874, durante lo stato nubile e col diritto maritandosi ad un'annata della propria quota di pensione da rimanere indi estinta.

Barbaro Carlo, già segretario di 2ª classe nell'Intendenza di finanza, lire 1727 dal 1° marzo 1874, a vita.

Ferrando Bice Angela, orfana di Giovanni già esattore, e di Cristina Derossi pensionata, lire 290 dal 24 settembre 1872 fino al raggiungimento del 15° anno d'età.

Strazza Giovanni, Vittorio Emanuele, Giacomina, orfani di Giacomo Strazza già ricevitore doganale, e di Livia Canzioni pensionata, lire 823 93 dal 26 novembre 1873 fino al raggiungimento del 15° anno d'età.

Cappelli Gregorio, già copista di stralcio addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, lire 1270 08 dal 1° marzo 1874, a vita.

Ringressi Lavinia, vedova del cav. Luigi Piccolotti già consigliere di Corte d'appello, lire 1552 dal 13 ottobre 1873, durante vedovanza.

Vannucci o Vanucci Cecilia, vedova di Barbi Benedetto già guardia di finanza pensionato, lire 147 20 dal 1° marzo 1874, durante vedovanza.

Amari Giacomo, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1152 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Con decreti 14 aprile 1874:

Borchan o Borcano Anna Maria, Andrea, Carlo, orfani minorenni di Giovanni già ufficiale telegrafico, e della premorta Ferrari Giovanna, lire 3833, per una sola volta.

Cravero Anna Maria Margherita, vedova di Zucca Angelo guardiano di 1ª classe nella casa di custodia generale presso Torino pensionato, lire 157 dall'11 febbraio 1874, durante vedovanza.

De Barbieri Violantina, vedova di Gervasoni comm. Nicolò già sostituto procuratore generale nella Corte di cassazione in Torino, lire 13333, per una sola volta.

Francescangeli Annunziata, vedova di Bertoni Francesco già impiegato della Commissione dei sussidi in Roma giubilato, lire 225 75 dal 4 marzo 1874, durante vedovanza.

Ravot avv. Vincenzo, già pretore del mandamento di Carloforte, lire 1327 dal 16 marzo 1873, a vita.

Bojoli Carolina, vedova in seconde nozze di Squargieri Giovanni già brigadiere doganale pensionato, lire 360 dal 17 settembre 1873, durante vedovanza.

Stella Gaspara, D'Avanzo Antonio, Marianna, Costanza, vedova la prima ed orfani gli altri di D'Avanzo Giuseppe già contabile di 1ª cl. nella soppressa Consulta per le finanze in Roma pensionato, lire 980 40 dal 9 settembre 1873, durante la vedovanza per la madre e la minor età pel maschio e stato nubile per le femmine.

Gardini Giovanni, già segretario di prefettura, lire 1320 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Con decreto 13 aprile 1874:

Nanni Benilde, vedova di De Michelis Giovanni già contabile nella disciolta Delegazione di Urbino pensionato, lire 290 25 dall'8 novembre 1873, durante vedovanza.

Con decreti 14 aprile 1874:

Candiani Vittoria, vedova di Bombardella Francesco cancellista presso la pretura di Sacile pensionato, lire 432 10 dal 17 gennaio 1874, durante vedovanza.

Vitale Francesco, già guardiano degli acquedotti dell'ex-tenuta Reale di Portici in disponibilità, lire 467, per una sola volta.

Bianchini Maria Angela, vedova di Tamburini Gabriello già custode al tribunale di Pisa, lire 1140, per una sola volta.

Cavallina Giacomo, Gioacchino, figli orfani minorenni di Cavallina Giuseppe già applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, morto il 16 gennaio 1874, e di Recalchi Anna, premorta il 13 gennaio 1873, lire 1750, per una sola volta.

Mastà o Maffo Luisa, vedova di De Gregorio Giuseppe già furiere nella Casa Reale invalidi e compagnie veterani, lire 188 33 dal 17 dicembre 1873, durante vedovanza.

Spolita Giov. Battista, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali, lire 1100 dal 14 marzo 1874, a vita.

De Petro cav. Vittorio, maggiore di fanteria collocato a riposo col grado di tenente colonnello, lire 3200 dal 1° marzo 1874, a vita.

Allione Luigi, sottotenente di fanteria in aspettativa, lire 500 dal 1° marzo 1874 fino al 24 ottobre 1876.

Molena cav. Ferdinando, già maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo col grado di tenente colonnello, lire 2516 58 dal 1° marzo 1874, a vita.

Nastini Maria, vedova di Francesco Poletti già medico superiore nell'esercito austriaco pensionato, lire 518 52 dal 1° novembre 1872, durante vedovanza, trimestre funerario lire 211 84 per una sola volta.

Costantin Pellegrino, già sottotenente nei carabinieri Reali, lire 1120 dal 1° marzo 1874, a vita.

Con decreto 16 aprile 1874:

Guerra Giovanni, già cancelliere di pretura, lire 1280 dal 1° marzo 1874, a vita.

Con decreti 14 aprile 1874:

Badarello Angelo, già appuntato nei carabinieri Reali, lire 381 dal 24 marzo 1874, a vita.

Nadò Francesco, già applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1050 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Boscolo Maddalena, vedova di Memmo Alessandro già giudice di tribunale civile e correzionale, lire 777 77 dal 30 gennaio 1874, durante vedovanza.

Con decreti 16 aprile 1874:

Castelli Leopoldo, già cancelliere di pretura, lire 1440 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Bensi Maurizio, caporale d'artiglieria, lire 620 dal 1° settembre 1873, a vita.

Migline Arcangelo, già sergente nel corpo invalidi e veterani, lire 498 dal 26 marzo 1874, a vita.

Padula Angelo, già caporale nel corpo invalidi e veterani, lire 395 dal 26 marzo 1874, a vita.

Fervolino Angelo, secondo maestro della maestranza nella Regia marina, lire 425 dal 16 marzo 1874, a vita.

Turri Maria, vedova di Bojoli Giuseppe già brigadiere doganale sedentario pensionato, lire 240 dall'8 marzo 1874, durante vedovanza.

Rumian o Rumiano Gregorio, già cantoniere addetto al servizio dello stradale del municipio, lire 200 dal 1° marzo 1874, a vita.

Grugni Luigia, vedova di Luigi Marzorati già agente delle imposte pensionato, lire 726 dal 16 febbraio 1874, durante vedovanza.

Florio Carolina, vedova di De Marchi Felice già segretario di giudicatura pensionato, lire 446 dal 20 maggio 1873, durante vedovanza.

Cross cav. Raimondo, già direttore capo di divisione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, lire 4600 dal 1° aprile 1874, a vita.

Sordi Bernardo, già guardia forestale alla tenuta demaniale di Follonica, lire 604 80 dal 1° settembre 1873, a vita.

Bordini Camillo, già protocollista nelle Intendenze di finanza, lire 1389 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Garrone Maria, vedova di Marcellino Giacomo già operaio della fabbrica dei tabacchi di Torino pension., lire 343 dal 26 febbraio 1874, durante vedovanza.

Cappa Carlo, già guardastazione al servizio della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 806 dal 1° gennaio 1874, di cui lire 494 55 a carico dello Stato, e 311 45 a carico della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, a vita.

Montuori Stella, vedova di Viscardi Antonio già ufficiale alle visite nell'Amministrazione doganale, lire 2844, per una sola volta.

Foglietti Flavia, Fornari Chiara, Francesca, vedova la prima ed orfane l'altre di Giovanni Fornari già impiegato nella computisteria generale pensionato, lire 227 85 dal 17 aprile 1873, durante vedovanza per la madre e lo stato nubile per le orfane.

Adami Guglielmo, guardia di pubblica sicurezza, lire 180 dal 1° marzo 1872, a vita.

Ladelci Paolina, vedova di Stella Michele già commesso alle porte di Roma, lire 174 33 dal 3 novembre 1873, di cui lire 48 19 a carico dello Stato, e 126 14 a carico del municipio di Roma, durante vedovanza.

Storelli Maria, Fabbri Santina, Teresa, Giovannina, vedova la prima ed orfani gli altri di Fabbri Achille già caporale profosso pensionato, lire 279 50 dal 7 novembre 1873, durante vedovanza per la madre e stato nubile per le orfane o che non siasi in altro modo anteriormente provvisto.

Tamuraro Antonio, già facchino in disponibilità presso il palazzo Reale di Portici, lire 510, per una sola volta.

Casamassima Tommaso, già applicato di prefettura, lire 864 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Scasso Maria, figlia orfana minore di Giovanni Scasso già bidello presso l'Università di Genova, e di Maria Leonardini, premorta li 27 novembre 1865, lire 225 dal 18 settembre 1873, durante la minor età e lo stato nubile.

Bocchio Pietro, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 660 40 dal 21 marzo 1874, a vita.

Battelli Dionisio, già sergente nel corpo invalidi e veterani, lire 546 dal 26 marzo 1874, a vita.

Sottili cav. Giovanni, già direttore nell'Amministrazione dei telegrafi, lire 2500 dal 1° novembre 1873, a vita.

Antonelli Bernardo, sottobrigadiere di terra nelle guardie doganali, lire 585 dal 1° luglio 1873, a vita.

Giudice o Giudici Gioconda, vedova di Pagani Amos ragioniere nell'Intendenza di finanza, lire 777 78 dal 3 gennaio 1874, durante vedovanza.

Piazza Carlotta, vedova di Fondaroli Paolo, già aiutante di 1ª classe nel Genio civile, lire 2488, per una sola volta..

Fallanca Raffaela, vedova di De Marinis Gennaro, già luogotenente nell'arma di fanteria al riposo, lire 242 dal 23 ottobre 1873, durante vedovanza.

Bini Giovanni, già fattorino telegrafico, lire 1066, per una sola volta.

Rudel Adelaide, ved. del capitano nell'esercito austriaco Rein Edoardo, lire 777 78 dal 1° dicembre 1872, durante vedovanza, trimestre funerario lire 494 07 per una sola volta.

Gaizoard Maria Adelaide, vedova del già colonnello cav. Varese Vincenzo pensionato, lire 807 50 dal 4 febbraio 1874, durante vedovanza.

Perolo Gaetano, già capitano di fanteria collocato al riposo col grado di maggiore, lire 2250 dal 1° aprile 1874, a vita.

Riccobaldi Del Bava nob. cav. Camillo, già tenente colonnello nell'arma dei Reali carabinieri, lire 3300 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Del Simone Benedetto, già sottobrigadiere sedentario nel corpo delle guardie doganali, lire 630 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Amalfi Giuseppe, già guardiano carcerario di 1ª classe, lire 687, per una sola volta.

Daminelli cav. Vittore, già capitano dei bersaglieri collocato al riposo col grado di maggiore, lire 2250 dal 1° aprile 1874, a vita.

Costa cav. Giovanni Domenico, già maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa, collocato a riposo col grado di tenente colonnello, lire 3060 dal 1° marzo 1874, a vita.

Ricciardi Vincenzo, brigadiere nel corpo dei carabinieri Reali, lire 530 dal 6 marzo 1874, a vita.

Vanni Egisto, guardia doganale comune sedentaria, lire 420 dal 1° aprile 1873, a vita.

Giambatti o Gimbatti Nicola, già guardiano carcerario. lire 378 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Di Lorenzo Pietro, già applicato nell'Amministrazione provinciale, lire 800 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Setti Pietro Antonio e per esso ai suoi eredi, già guardia al servizio della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 1183, di cui lire 729 96 a carico dello Stato, e 453 04 a carico della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, per una sola volta.

Varvello Seconda, vedova di Oldini Achille già capostazione nelle ferrovie dell'Alta Italia, lire 2897 60, per una sola volta.

Con decreto 18 aprile 1874:

Bozzo cav. Stefano, già caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e Culti, lire 2499 dal 10 aprile 1874, a vita.

Con decreti 20 aprile 1874:

Brunetti Maddalena Catterina, vedova di Flumiani Giacomo già assistente d'ufficio di commisurazione pensionato, lire 267 dal 10 febbraio 1874, durante vedovanza.

Produrutti Catterina, vedova di Rinaldi Francesco già custode carcerario pensionato, lire 207 dal 7 gennaio 1874, durante vedovanza.

Galloppa Maria Teresa, vedova del cancelliere di polizia di Napoli Giovanni Romano pensionato, lire 85 dal 15 luglio 1873, durante vedovanza.

Corsi Assunta, vedova di Franchi cav. Bartolomeo già consigliere di Corte d'appello pensionato, lire 1568 dal 22 novembre 1873, durante vedovanza.

Cesarò Francesco e per esso ai suoi legittimi eredi, già contabile principale di 2ª classe nel personale contabile d'artiglieria, lire 4750, per una sola volta.

Bardelli don Francesco, già cappellano delle carceri giudiziarie, lire 150 dal 1° marzo 1874, a vita.

Bricchi Teresa, vedova di Antonio Bobba già capo squadra di 2ª classe nei telegrafi dello Stato, lire 248 dal 12 luglio 1873, durante vedovanza.

Musso Ferdinanda, vedova di Bono Giovanni Battista già ufficiale di 2ª classe nell'Amministrazione delle poste, lire 1625, per una sola volta.

Ragazzoni Luigi, già ispettore telegrafico di 1ª classe, lire 2034 dal 1° marzo 1874, a vita.

Matracia Francesca, Raffaela, Mª Grazia, orfane nubili di Filippo impiegato di Casa Reale e di Marianna Billi pensionata, lire 158 dal 4 dicembre 1873, durante lo stato nubile e col diritto maritandosi ad un'annata della propria quota da rimanere indi estinta.

Bulbartino Maria Giuseppa, Fortunata, orfane di Di Martino Andrea già pilota nella Regia marina e di Di Martino Cristina pensionata, lire 178 50 dal 15 aprile 1873, durante lo stato nubile e col diritto maritandosi ad una annata della propria quota da rimanere indi estinta.

Tomatis Angela Maria, vedova di Malvani Antonio già capitano al riposo, lire 340 dal 24 agosto 1873, durante vedovanza.

Agazi Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza, lire 1666 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Del Vivo Enrichetta, vedova di Giuseppe Baldacconi già direttore postale in riposo, lire 821 49 dal 12 marzo 1874, durante vedovanza.

Aspettati Avunti Angiolo, già tesoriere provinciale, lire 2328 dall'11 dicembre 1873, a vita.

Della Sciucca Anna Maria, Giovanna, Alessio, Salvatore, Giuseppe, Maria Grazia, orfani di Antonio già sottotenente e di Costanzo Maria Concetta pensionata, lire 293 33 dal 26 dicembre 1873, durante la minore età per i maschi e durante l'età minore e lo stato nubile per le femmine.

Imbert comm. Antonio, già capitano di vascello nello stato maggiore generale del Ministero della Regia marina, lire 5000 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Lavarino Giuseppe, già tenente di fanteria collocato a riposo col grado di capitano, lire 1250 dal 1° aprile 1874, a vita.

Romagnoli Guglielmo, già tenente di fanteria, lire 1175 dal 1° aprile 1874, a vita.

Favero Pietro, già soldato pensionato, lire 300 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Falco Baldassare, già maresciallo d'alloggio di pubblica sicurezza, lire 648 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Melacini dott. Pietro, già vicecooperatore nell'archivio notarile di Bergamo, lire 2019 68 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Molinari Giuseppina, vedova di Felice Raffaele Rossaro già verificatore dei pesi e delle misure pensionato, lire 520 dal 15 gennaio 1874, durante vedovanza.

Serena Luigi, già commesso doganale di 1ª cl., lire 1125 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Lorini Giovanni, economo cassiere del Conservatorio musicale di Milano, lire 432 10 dal 1° agosto 1873, a vita.

Castori Decio, già capo d'ufficio di 3ª classe nel-

l'Amministrazione delle poste, lire 1653 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Falcone Giuseppe, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1152 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Testa teol. cav. D. Vittore, direttore di Spirito presso la Regia militare Accademia di Torino, lire 2600 dal 16 febbraio 1874, a vita.

Bacolla Maria, vedova del già luogotenente colonnello Mondi cav. Giovanni pensionato, lire 1333 33 dal 12 febbraio 1874, durante vedovanza.

Balduini Santa, vedova di Breccia Sante già soldato invalido pensionato, lire 50 dal 24 gennaio 1874, durante vedovanza.

Del Giudice Girolamo, già agente delle imposte dirette, lire 1633 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Galassi Alfonso, già speditore copista di 2ª cl. nell'Intendenza di finanza, lire 920 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Bertolino o Bertolini Angelo Bartolomeo Giovanni, già professore titolare nel Ginnasio di San Remo, lire 1269 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Fillion Giuseppina, vedova di Poggi Giovanni già ufficiale delle scritture di 1ª classe nelle dogane pensionato, lire 628 dal 21 dicembre 1873, durante vedovanza.

Maresca Donnorso Elena Maria, orfana nubile di Nicola Maresca duca di Serracapriola già presidente della Consulta di Stato, e della duchessa Maria Margherita De Sangro pensionaria, lire 4250 dal 20 gennaio 1874, durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad una annata di detta pensione da rimanere indi estinta.

Giordano, Silvia, Concetta, orfane del primo medico militare Pietro Giordano pensionato, e di Diana Raffaela, lire 306 dal 6 settembre 1873, durante lo stato nubile col diritto maritandosi ad un'annata della propria quota di pensione che rimarrà indi estinta.

They Isabella, orfana del già direttore doganale Benedetto, e di Spagnolio Gaetana Maria pensionata, lire 850 dal 10 settembre 1873, durante lo stato nubile col diritto maritandosi ad un'annata della propria quota di pensione che rimarrà indi estinta.

Paolino Maria Giuseppa, vedova con prole di Girolamo Tommaso già furiere nel corpo invalidi e veterani, lire 150 dal 22 dicembre 1873, durante vedovanza.

Del Prato Angelo, capitano di fanteria, lire 1948 24 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Teano Angela, vedova di Fornery cav. Giuseppe già caposezione nel Ministero delle Finanze, lire 7333, per una sola volta.

Brocchi cav. Felice, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, lire 2166 dal 1° marzo 1874, a vita.

Felletti Rosa, Pasqua, Giuseppe, Marianna, vedova la prima ed orfani gli altri di Antonio Felletti già gendarme pontificio pensionato, lire 195 35 dal 1° gennaio 1874, durante vedovanza per la vedova, fino agli anni 18 pel maschio e durante lo stato nubile per le femmine ovvero che non siano altrimenti provvisti a carico dello Stato o di qualche pia istituzione.

Verdoja Angela Maria, vedova di Cravero Giuseppe già usciere del Ministero delle Finanze pensionato, lire 320 dal 28 settembre 1873, durante vedovanza.

Ceragioli Serafino e per esso ai suoi legittimi eredi, già guardiano carcerario, lire 1312, per una sola volta.

Bastia Amalia, vedova di Fabre Luigi già cancelliere di pretura al riposo, lire 333 dal 6 giugno 1873, durante vedovanza.

Fabbre Luigi e per esso ai suoi legittimi eredi, già cancelliere di pretura, lire 1000 dal 1° maggio 1873 a tutto il 5 giugno 1873.

Schiappacasse Catterina, ved. di Antonio dott. Maria già professore di anatomia umana nella R. Università di Sassari, lire 2125, per una sola volta.

Tosi Bartolomeo Pietro Antonio, già segretario di prefettura, lire 1653 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Passino comm. Carlo, già sottoprefetto nell'Amministrazione provinciale, lire 2600 dal 1° marzo 1874, a vita.

Sandoni Paolo, già applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1200 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Giusiano Antonio, guardiano carcerario, lire 260 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Battaglierin Angelo, operaio di 5ª classe nell'arsenale militare di Venezia, lire 194 25, per una sola volta.

Bruci Luigi, già guardiano carcerario, lire, 1137, per una sola volta.

Storace Antonio, già capo operaio di 1ª classe nel personale dei magazzini del materiale pei servizi amministrativi, lire 766 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Con decreto 14 aprile 1874:

Torri cav. dott. Pietro, già intendente di finanza, lire 4316 dal 1° marzo 1874, a vita.

Con decreti 23 aprile 1874:

Ruggieri Carolina, vedova di Badia Sabatino già segretario di 2ª classe di prefettura in pensione, lire 527 dal 28 gennaio 1874, durante vedovanza.

Filioli cav. Achille, già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, lire 1170 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Castagna Rosa, vedova di Montini Giustiniano già vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Mantova pensionato, lire 414 dal 2 marzo 1874, durante vedovanza.

Diotallevi Luigi, già impiegato presso il Monte di Pietà di Roma, lire 1099 72 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Torri Caterina, vedova di Magri Pietro già brigadiere nei carabinieri pontifici pensionato, lire 246 07 dal 14 dicembre 1873, durante vedovanza.

Ciampi Marianna e Manetti Eugenia, vedova la prima ed orfana l'altra di Manetti Antonio già regolatore doganale pensionato, lire 645 dal 23 gennaio 1874, durante vedovanza per la vedova e lo stato nubile per la figlia.

Pacifico Raffaele, cancelliere mandamentale, lire 1395 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Morelli Michele, usciere capo del Commissariato generale marittimo di Napoli, lire 1059 dal 16 febbraio 1874, a vita.

Luisi Giustino, già commesso doganale in disponibilità, lire 1666, per una sola volta.

Gatti Luigi, già direttore capo di divisione nel Ministero dell'Istruzione Pubblica in disponibilità, lire 2916 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Pacileo Maria Michela, vedova del già guardiano carcerario pensionato Sapio Francesco, lire 186 del 19 febbraio 1874, durante vedovanza.

Sauvagne Giuseppe, esattore delle imposte dirette, lire 1206 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Gargano Federico, già sottocapo guardia nei bagni penali, lire 1350, per una sola volta.

Mazzand Rosa, vedova di Locatelli cav. Augusto Ferdinando già direttore nell'Amministrazione delle case di pena pensionato, lire 1259 dall'8 marzo 1874, durante vedovanza.

Minoglio Francesco e Carola, orfani minorenni di Pietro già capo operaio nella manifattura dei tabacchi di Torino e di Caterina Gabrelli, lire 2310, per una sola volta.

Gualdoni Giuseppa, vedova di Antonio Grassini già controllore nell'Amministrazione del dazio consumo al servizio del municipio di Milano, lire 604 93 dal 13 giugno 1869, di cui lire 473 60 a carico dello Stato, e 131 33 a carico del comune di Milano.

Jaselli Amalia ed Anna, orfane di Antonio già controllore prov. di Caserta pensionato e di Sarria Rosa, premorta, lire 595 dal 28 ottobre 1873, durante lo stato nubile, e maritandosi avranno diritto ad un'annata della relativa quota di pensione che rimarrà indi estinta.

Ravizza cav. Carlo, già maggiore commissario del corpo commissariato militare, lire 2850 dal 1° aprile 1874, a vita.

Mattarel Marianna e Rumor Giovanni, vedova la prima ed orfano l'altro di Rumor Giovanni muratore presso la Regia Amministrazione del sotterraneo delle miniere di Agordo, lire 8 34 per la vedova, e centesimi 21 per l'orfano dal 20 marzo 1874, durante vedovanza per la madre, e fino al compimento del 14° anno di età per l'orfano.

Furlani Arturo, orfano di Furlani Stefano assistente nelle proviande militari e di Vincentini Maria pensionata, passata in seconde nozze, lire 259 26 dal 24 ottobre 1873, fino al raggiungimento dei 20 anni compiuti od altro anteriore o eventuale provvedimento.

Vincentini Maria, vedova pensionata di Furlani Stefano assistente nelle proviande militari, passata in seconde nozze con Agostino Cella, lire 533 33, per una sola volta.

Salfi Teresina, vedova di Monaco Andrea già cancelliere, lire 2100, per una sola volta.

Barbalonga Nicolò, già primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, lire 2266 dal 23 novembre 1873, a vita.

Capaldo Maria, vedova di Paciotti Ferdinando già pretore, lire 2666, per una sola volta.

Con decreti 25 aprile 1874:

Martuscelli Francesco, segretario d'Intendenza di finanza, lire 1516 dal 1° marzo 1874, a vita.

De Luca comm. Giuseppe, ispettore del genio navale, lire 6050 dal 16 ottobre 1873, a vita.

Anzillotti Angela, vedova dell'avv. Filippo Cappelli già magazziniere del Registro e Bollo pensionato, lire 504 dal 15 febbraio 1874, durante vedovanza.

Con decreto 26 aprile 1874:

Corianiti Anastasia, vedova di Fatta cav. Salvatore già luogotenente colonnello al riposo, lire 1066 66 dal 23 gennaio 1874, a vita.

Con decreto 25 aprile 1874:

Petretto cav. Antonio, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale col titolo di consigliere onorario, lire 2453 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Con decreti 27 aprile 1874:

Figari Giuseppina, vedova di Gallini cav. Giuseppe già vicecommissario governativo presso la Banca Nazionale di Genova in pensione, lire 1109 dal 9 marzo 1874, durante vedovanza.

Serretta Domenico, già vicesegretario nell'Intendenza di finanza, lire 1395 dal 1° marzo 1874, a vita.

Berti Giovanni, già commesso di 2ª classe nell'ufficio postale in Firenzuola, lire 504 dal 1° marzo 1874, a vita.

Corazzi Ridolfini Luigia, ved. di Bianchi Giov. Battista, già conservatore delle ipoteche di Pisa, lire 1336 dal 3 febbraio 1874, durante vedovanza.

Suppa Maria, vedova di Romanelli Benedetto già cancelliere di pretura pensionato, lire 480 dal 22 marzo 1874, durante vedovanza.

Falchi Lucia, vedova di Luigi Gigli già guardia sedentaria doganale pensionato, lire 506 91 dal 26 febbraio 1874, di cui lire 486 34 a carico dello Stato, e 20 57 a carico del municipio di Livorno, durante vedovanza.

Ceppi Camilla, vedova del cav. avv. Lorenzo, lire 722 dal 9 aprile 1873, durante vedovanza.

Balduzzi cav. Angelo o Michelangelo, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione dei telegrafi, lire 2083 dal 1° aprile 1874, a vita.

Verdi-Colligiani Alerano, già ufficiale telegrafico di 1ª classe, lire 1333 34 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Buonavita o Bonovita Pellegrino, già guardia doganale comune di terra, lire 495 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Macciocchi o Maciocchi Attilio, già vicecancelliere di pretura, lire 797 dal 1° marzo 1874, a vita.

Amich Luigi, già agente delle imposte dirette, lire 2281 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Colombo Caterina o Carolina, vedova di Michele Ferrario già operaio nella manifattura tabacchi in Milano, lire 950, per una sola volta.

Cazzola Giovanni Antonio, già guardiano di 2ª classe negli stabilimenti penali, lire 840, per una sola volta.

Dargenio Serafina, vedova di Stefanile Luigi già brigadiere doganale, lire 70 dal 20 luglio 1873, durante vedovanza.

Pradotto o Pradotti Pietro Raimondo, già sottoguardiano capo delle carceri giudiziarie, lire 433, dal 1° novembre 1873, a vita.

Spezzani cav. Andrea, già maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspett., lire 2293 25 dal 1° maggio 1874, a vita.

Tessei comm. Andrea, già direttore generale del Ministero di Marina, lire 5550 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Canessa Francesca, vedova di Senni Antonio già assistente stradale del Genio civile, lire 1200, per una sola volta.

Mengaldo dott. Vincenzo, già medico-chirurgo nelle carceri giudiziarie, lire 995 dal 1° marzo 1874, a vita.

Gatti Giuseppa, vedova di Brambilla Gaetano già guardiano carcerario pensionato, lire 198 dal 1° marzo 1874, durante vedovanza.

Bottero Andrea, guardiano negli stabilimenti penali, lire 438 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Orlandi Angelo, già brigadiere doganale di terra, lire 630 dal 1° marzo 1874, a vita.

De Luca Achille, già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, lire 1230 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Pongiglione Alberto, già luogotenente nel corpo Reale fanteria marina, lire 700 dal 1° dicembre 1874, a vita.

Luzzi Carmine, già operaio borghese di 7ª cl. presso la fabbrica d'armi di Torre Annunziata, lire 342 dal 1° aprile 1874, a vita.

Greco Mariannina Amalia o Amalia Marianna, vedova di Luigi Gerbasi già vicecancelliere della pretura di Muro Lucano, lire 1000, per una sola volta.

Califano Giuseppe, messaggiere telegrafico in disponibilità, lire 840, per una sola volta.

Prandy Giov. Battista, già sottosegretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1012 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Asquasciati Maria Luigia, vedova di Gerardenghi Tommaso già ispettore delle imposte dirette, lire 688 dal 5 gennaio 1874, durante vedovanza.

Schifano Caterina, vedova di Fontana Melchiorre già applicato di prefettura, lire 258 dal 7 novembre 1873, durante vedovanza.

Fabbrini Marianna, vedova di Grilli Ferdinando già ragioniere nella prefettura di Firenze e cantante di cappella della già Corte granducale toscana pensionato, lire 1120 dal 10 gennaio 1874, durante vedovanza.

Vandelli Maria, vedova di Roberto Brusati già scrittore nella procura generale del supremo tribunale di revisione in Modena in disponibilità, lire 230 dal 12 febbraio 1874, durante vedovanza.

Ballati Nerli marchesa Luisa, vedova di Massimiliano Libri già commesso nel Ministero della Guerra in pensione, lire 666 40 dal 23 giugno 1873, durante vedovanza.

Gaudino Giuseppe, spazzino in disponibilità della ex-Real tenuta di Portici, lire 690, per una sola volta.

Testai Vito, già applicato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 800 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Amante Luisa, vedova del cav. Salvatore De Simone già caposezione presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, lire 3055, per una sola volta.

Tramaglia Raffaele, già applicato di 3ª classe alla segreteria della Regia Università di Napoli, lire 1375, per una sola volta.

Bisagno Carlo, già appuntato nei Reali carabinieri, lire 475 dal 13 aprile 1874, a vita.

D'Auria Luigi, operaio borghese d'artiglieria di 10ª classe, lire 384 dal 9 aprile 1874, a vita.

Bassetti Cesare, tenente nell'arma di cavalleria, lire 708 75 dal 16 gennaio 1874, a vita.

Rambini Ernesta, vedova di Palombini Francesco già vicecancelliere nel tribunale civile e correzionale di Macerata pensionato, lire 533 dall'11 febbraio 1874, durante vedovanza.

Nonnis Placida, vedova di Annis Giovanni già capoguardiano carcerario pensionato, lire 240 dall'11 dicembre 1873, durante vedovanza.

Sarmagnano cav. Paolo, già applicato di 1ª cl. nel Ministero della Guerra, lire 2112 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Politi Gaetano, già maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 1120 dal 4 aprile 1874, a vita.

Clemente Giuseppe, soldato nel corpo invalidi e veterani, lire 252 dal 1° marzo 1874, a vita.

Tirone Giuseppe, già capo calzolaio presso il Distretto militare d'Alessandria, lire 432 dal 4 aprile 1874, a vita.

Barzaghi cav. Napoleone, già tenente di fanteria presso la scuola militare di Modena, lire 1500 dal 1° marzo 1874, a vita.

Nardi cav. Luigi, capitano nell'arma di fanteria al riposo col grado di maggiore, lire 2250 dal 1° aprile 1874, a vita.

Poggio Lorenzo, vivandiere nel 18° reggimento fanteria, lire 312 dal 6 aprile 1874, a vita.

Cerrato Francesco, appuntato nei Reali carabinieri, lire 465 dal 5 aprile 1874, a vita.

Masoero Carlo, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 1180 dal 7 aprile 1874, a vita.

Labò Paolo Antonio, appuntato nei carabinieri Reali, lire 565 dal 4 aprile 1874, a vita.

Con decreti 28 aprile 1874:

Castagnola Anna Maria, vedova di Girolamo cav. Grondona già consigliere di Corte d'appello, lire 1477 dal 14 febbraio 1874, durante vedovanza.

Zanella cav. Giuseppe e per esso ai suoi legittimi eredi, già presidente nel tribunale provinciale di Padova al riposo, lire 8000 dal 1° novembre 1873 al 24 del mese di febbraio 1874.

Pavon dott. Enrico, già sostituto avvocato fiscale militare, lire 1676 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Majo Gennaro, capitano nello stato maggiore delle piazze, lire 2110 dal 1° agosto 1872, a vita.

Vinatieri Costantino, già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, lire 1162 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Paini Antonio, già guardia di pubblica sicurezza, lire 360 dall'11 settembre 1873, a vita.

Betti Anna, vedova di Tanfani Raimondo già gendarme a cavallo pensionato, lire 168 54 dal 1° ottobre 1872, durante vedovanza.

Villa Edoardo, figlio orfano minore di Domenico già usciere capo nella prefettura di Bergamo in pensione, e di Paumann Camilla, premorta, lire 320 dal 27 febbraio 1874, durante la minor età.

Fini Maria, vedova di Camillo Brilli già portiere presso l'avv. dell'ordine in Bologna pensionato, lire 120 22 dal 23 dicembre 1873, durante vedovanza.

Trinca Lucia, vedova di Tulli Francesco già gendarme pontificio pensionato, lire 138 32 dal 2 dicembre 1873, durante vedovanza.

Pierazzoli dott. Antonio, già giudice processante del tribunale criminale di Civitavecchia, lire 464 40 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Grillo sacerdote Vincenzo, già cappellano nelle carceri giudiziarie, lire 192 dal 1° agosto 1873, a vita.

Bacci Giuditta, vedova di Palmieri Salvatore già lavorante nella Direzione delle Zecche pensionato, lire 241 81 dal 21 febbraio 1874, durante vedovanza.

Ghiberti o Ghibert Laura, vedova di Bertolotti Maurizio già esattore delle contribuzioni dirette in pensione, lire 395 dal 19 luglio 1873, durante vedovanza.

Petroncini Filomena, orfana di Petroncini Giuseppe già sensale alla dogana di Ripagrande in Roma giubilato, e di Palma Francesca, premorta, lire 292 40 dal 4 febbraio 1874, durante lo stato nubile.

Ragni Laura, vedova di Filesi Giuseppe già carabiniere pontificio a piedi pensionato, lire 32 89 dal 1° gennaio 1874, durante vedovanza.

Cecchetti Anna, orfana nubile di Enrico già giudice processante pensionato, e della premorta Vincenza Alessandrini, lire 492 08 dal 27 dicembre 1873, durante lo stato nubile od altro eventuale provvedimento.

Morabito Maria Antonia, vedova di Surace Paolo già magazziniere presso la Direzione del Registro e Bollo di Reggio Calabria, lire 244 dal 13 gennaio 1874, durante vedovanza.

De Biase Francesca, vedova di Punzi Camillo, direttore del sifilicomio di Lecce, lire 1833, per una sola volta.

Usai Elia, già sottosegretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1012 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Rossi Antonio, già applicato di 1ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, lire 604 93 dal 20 agosto 1872, a vita.

Grancini Amalia, vedova di Colombo Luigi già segretario di Governo presso il cessato Magistrato camerale di Lombardia pensionato, lire 864 20 dall'8 febbraio 1874, durante vedovanza.

De Luisa Luigia, vedova di Carlo Leicht già ricevitore della dogana principale di Udine giubilato, lire 864 20 dal 14 marzo 1874, durante vedovanza.

Gosio Domenico, già maresciallo d'alloggio di pubblica sicurezza, lire 600 dal 1° marzo 1874, a vita.

Cumella Salvatore, marinaro di porto di 2ª cl., lire 560, per una sola volta.

Palazzi Amalia, vedova di Vaiani Pietro già usciere del tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere pensionato, lire 212 dal 23 novembre 1873, durante vedovanza.

Nardi dott. Francesco, già medico chirurgo delle carceri di Milano, lire 138 17 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Villa Rosa, vedova di Carlo Terzaghi già professore reggente di storia naturale nel Regio Liceo di Brescia, lire 1906, per una sola volta.

Triggiano Giuseppe, già soldato nell'8° regg. di artiglieria, lire 300 dall'11 aprile 1874, a vita.

Bert Giovanni, già soldato nella 6ª compagnia alpina, lire 300 dal 20 marzo 1874, a vita.

Monney Giacomo, già soldato nei veterani, lire 306 dal 16 febbraio 1874, a vita.

Orico Luigia, vedova del nobile Luigi Antonio Geva già direttore titolare della R. Scuola tecnica di S. Stin a Venezia, lire 518 51 dal 13 luglio 1873, durante vedovanza.

Fornaca Francesco Pietro, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa collocato a riposo col grado di maggiore, lire 1983 90 dal 1° marzo 1874, a vita.

Vecchiariello Pellegrino, già operaio borghese di artiglieria di 6ª classe, lire 306 dal 5 aprile 1874, a vita.

De Angelis march. Teresa, vedova di Mazzarella Antonio già foriere al riposo, lire 188 33 dal 26 gennaio 1874, durante vedovanza.

De Nanzio Erminia, orfana di Ferdinando già direttore della Scuola veterinaria pensionato e di Anna Amabile, premorta, lire 467 50 dal 20 novembre 1873, durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione che rimarrà indi estinta.

Zito Raffaela, vedova del già capo artefice veterano Amoroso Francesco pensionato, lire 221 dal 23 ottobre 1873, durante vedovanza.

Casabianca Maria Antonia, vedova di Capelli Giuseppe già delegato di pubblica sicurezza pensionato, lire 320 dal 25 gennaio 1874, durante vedovanza.

Rolando Giovanni Battista, già esattore delle imposte dirette in disponibilità, lire 1581 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Bussi Carlo, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 2126, a vita.

Zoppi Domenico, vedova del maniscalco del 2° reggimento cavalleria Piemonte Reale Borgna Giuseppe, lire 155 dal 12 ottobre 1873, durante vedovanza.

Majorano Pasquale, custode nell'Istituto delle belle arti in Napoli, lire 979 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Oggioni Antonia, vedova di Marazzi Pietro già veditore di 2ª classe nelle dogane in pensione, lire 586 dal 14 marzo 1874, durante vedovanza.

Con decreti 27 aprile 1874:

Di Costanza Marianna, vedova del comm. Chretien Carlo Luigi già viceammiraglio al riposo, lire 2666 dal 13 febbraio 1874, durante vedovanza.

Zanini Maria, vedova di Vairotato Giuseppe già capo guardiano nei bagni penali, lire 1741, per una sola volta.

Battaggia Francesco, già guardiano di 1ª classe nelle carceri giudiziarie, centesimi 60 giornalieri dal 1° novembre 1873, a vita.

Con decreti 30 aprile 1874:

Rossi Giuseppe, già agente contabile delle prigioni di Cosenza, lire 807, per una sola volta.

Dessi Priamo, guardiano carcerario di 1ª classe, lire 511 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Pascariello Luigi, applicato di 3ª classe al servizio della provincia di Caserta, lire 675, di cui lire 346 34 a carico dello Stato, e 328 60 a carico della provincia di Caserta, a vita.

Di Blasi Carlo, già tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, lire 1650 dal 1° marzo 1874, a vita.

Camusso Carlo, soldato nel corpo invalidi e compagnie veterani, lire 306 dall'11 aprile 1874, a vita.

Garidelli Antonio, già soldato nel corpo invalidi e veterani, lire 300 dall'11 aprile 1874, a vita.

Azzano Gaetana, vedova del già soldato veterano Ernandes Giacomo pensionato, lire 25 50 dal 1° aprile 1874, durante vedovanza.

Ponzio Maria, vedova di Forino Carmelo già soldato pensionato, lire 25 50 dal 1° aprile 1874, durante vedovanza.

Aliffa Angiola, vedova di Caffiero Carmine già segnalatore telegrafico di 1ª classe al riposo, lire 127 50 dal 29 dicembre 1873, durante vedovanza.

Camelli o Cameli Francesco, marinaio nel corpo R. Equipaggi, lire 360 dal 10 marzo 1874, a vita.

Carra Andrea, già brigadiere a piedi nel corpo dei Reali carabinieri, lire 672 dal 14 aprile 1874, a vita.

Francillon Pietro, maresciallo d'alloggio nel corpo dei Reali carabinieri, lire 1120 dal 14 aprile 1874, a vita.

Di Mattia Matteo, soldato veterano invalidi, lire 312 dall'11 aprile 1874, a vita.

Brombin Giovanni, sergente nel corpo invalidi e veterani, lire 475 dall'11 aprile 1874, a vita.

Porta Clementina, vedova di Bettoli prof. Luigi ingegnere di 3ª classe del Genio civile, lire 666 66 dall'11 marzo 1874, durante vedovanza.

Mundo Giuseppe, già cancelliere di pretura, lire 1280 dal 1° aprile 1874, a vita.

Villapiano Luigi, già caporale nel corpo invalidi e veterani, lire 374 dall'11 aprile 1874, a vita.

Cassiani Ingoni Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Spoleto, lire 2777 dal 1° aprile 1874, a vita.

Capecchi Filippo, già uffiziale di polizia alle porte di Roma, destituito politico, lire 309 60 dal 9 ottobre 1870, a vita.

Fortunati Carlo, già guardia di pubblica sicurezza, lire 360 dal 10 settembre 1873, a vita.

Provenzano Catterina, Antonia, orfane nubili

di Giuseppe già uffiziale dell'Amministrazione del lotto e di Giuseppe Schiano, lire 63 75 dal 1° novembre 1872, durante lo stato nubile e col diritto maritandosi ad un'annata della propria quota da rimanere indi estinta.

Vera cav. Giulio, già consigliere di Corte d'appello, lire 2479 dal 1° aprile 1874, a vita.

Abbondanzi Assunta, vedova di Ferrari Carlo già guardia di finanza estense giubilato, lire 233 06 dal 30 aprile 1870, durante vedovanza.

Pinelli Ida o Emilia, orfana del già luogotenente generale Ferdinando e di Negri Antonietta pensionata, lire 2516 66 dal 28 maggio 1873, durante la minore età e lo stato nubile.

Masini Gaetano, appuntato nei Reali carabinieri, lire 465 dall'11 aprile 1874, a vita.

Altieri Adamantonio, già sergente nel corpo dei veterani invalidi, lire 498 dall'11 aprile 1874, a vita.

Con decreti 1° maggio 1874:

Anania Domenico, già foriere nel corpo dei veterani invalidi, lire 498 dall'11 aprile 1874, a vita.

Pagliuzza o Pajuzza o Paizza Antonio, già fattorino ex-messaggiere telegrafico, lire 540 dal 1° agosto 1873, a vita.

Caldari Maria Apollonia o Apollonia Maria, vedova di Lucarelli Giovanni già sottobrigadiere nella P. S., lire 337 dal 4 ottobre 1873, durante vedovanza.

Panzica o Pansica Maria, vedova di Purpura Filippo già milite a cavallo in Sicilia, lire 270 dal 10 giugno 1873, durante vedovanza.

Bartolucci Marianna, vedova del già chirurgo maggiore pontificio Poli Vincenzo pensionato, lire 731 dal 27 febbraio 1874, durante vedovanza.

Scarcello Domenico, già sergente nel corpo invalidi e veterani, lire 498 dall'11 aprile 1874, a vita.

Marasca Giuseppe, già soldato nei veterani, lire 300 dall'11 aprile 1874, a vita.

Maisto Francesco Vincenzo, già sergente nei veterani, lire 565 dall'11 aprile 1874, a vita.

Bonino cav. Annibale, già capitano medico di 1ª classe al riposo col grado di maggiore, lire 2250 dal 1° aprile 1874, a vita.

Ravelli Giovanni, già contabile di 1ª classe delle Sussistenze militari, lire 1733 dal 1° marzo 1874, a vita.

Manno Pasquale o Antonio Pasquale, già guardiano carcerario, lire 1312, per una sola volta.

Nenzi Giuseppe, già operaio nell'arsenale di Venezia, lire 11 40 dal 1° aprile 1874, a vita.

Rizzo Antonio, già marinaro di porto di 2ª cl., lire 920, per una sola volta.

Mathis cav. Pietro, magazziniere di vendita dei generi di privativa, lire 2935 dal 1° gennaio 1873, a vita.

Turchi Carlo, già soldato nel corpo invalidi e veterani, lire 300 dall'11 aprile 1874, a vita.

Palermo Luigi, già furiere maggiore veterano, lire 545 dal 18 febbraio 1874, a vita.

Rinaldi Bartolomeo o Bartolo, già servente di 1ª classe nell'Amministrazione delle Poste, lire 980 18 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Plescia Giuseppa, vedova di Marotta Nicola già sergente nei veterani pensionato, lire 105 25 dal 1° gennaio 1874, durante vedovanza.

Marocco Vito, già caporale nel corpo invalidi e veterani, lire 465 dall'11 aprile 1874, a vita.

Gambarini Giovanni, già facchino delle privative a Salsomaggiore in disponibilità, lire 250 dal 1° gennaio 1873, a vita.

Quinto Cataldo, Giuseppa, orfani di Vincenzo già aiutante di linea, e figli di Montaperto Carmela pensionata, passata a seconde nozze, lire 103 40 dal 20 novembre 1873, durante lo stato nubile per la femmina col diritto maritandosi ad un'annata della propria pensione che rimarrà indi estinta e fino agli anni 18 pel maschio.

Betti Bonfiglio o Buonfiglio, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 2400, di cui lire 1703 56 a carico dello Stato, e 696 44 a carico dei fondi comunali parmensi, a vita.

Di Girolamo Luigia, vedova di Zurcher Federico già caporale nel deposito veterani invalidi, lire 38 25 dal 17 febbraio 1860, durante vedovanza.

Franchi Giuseppina, vedova di Orsini Giuseppe già ispettore di polizia pensionato, lire 170 dal 1° gennaio 1874, durante vedovanza.

Con decreto 3 maggio 1874:

Craveri M.ª Teresa, vedova del cav. Giovanni Enrico direttore capo di divisione a riposo nel Ministero di Grazia e Giustizia, lire 1100 dal 26 dicembre 1873, durante vedovanza.

Con decreti 4 maggio 1874:

Fratellini cav. Giuseppe, già presidente di tribunale civile e correzionale, lire 2527 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Fino Isabella, vedova di Giannattasio Pasquale già guardia doganale pensionato, lire 165 dall'8 febbraio 1874, durante vedovanza.

Bertrando Stefano o Stefano Tommaso, già guardiano carcerario, lire 1320, per una sola volta.

Rustigni Camillo, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, lire 921 dal 1° marzo 1874, a vita.

Sanquirico Luigi, già applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 972, di cui lire 608 69 a carico dello Stato, e 363 31 a carico della provincia d'Alessandria, a vita.

Meloni Baille cav. Giovanni, già professore ordinario di zoologia ed anatomia comparata e direttore del relativo Gabinetto nell'Università di Cagliari, lire 2975 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Carcani Cesare, già commesso nella cessata polizia di Roma, lire 198 33 dal 1° dicembre 1872, a vita.

Quattrocchi Arduino, già addetto alla cessata polizia pontificia, lire 129 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Iberti Giovanni, già guardiano carcerario di 2ª classe, lire 606, per una sola volta.

Chialvetto Giovanni, già appuntato nei Reali carabinieri, lire 565 dal 14 aprile 1874, a vita.

Casini Egisto, maresciallo d'alloggio capo nella legione dei Reali carabinieri di Firenze, lire 1120 dal 14 aprile 1874, a vita.

Kluzer Maria Alceste Fiorenza, Marieni Maria Luigia Alessandra, Cleonice Elisa, Alessandro Ariodante, Giuseppe Antonio Enrico, Enrichetta Giuseppina, Elvira Anna, Luigi Giuseppe, vedova la prima ed orfani minorenni gli altri di Marieni Luigi già vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Bergamo, lire 345 68 dal 23 gennaio 1874, durante vedovanza, sussidio d'educazione in lire 24 69 a ciascuno degli orfani fino al raggiungimento dell'età normale, cioè 20 anni compiti pei maschi e 18 per le femmine od altro anteriore eventuale provvedimento — trimestre funerario lire 259 26 per una sola volta.

Campajola Gennaro, già primo macchinista nella Regia marina, lire 678 40 dal 16 febbraio 1874, a vita.

Sagliani Antonia, orfana di Bartolomeo già soldato pontificio pensionato, e di Antonini Elisabetta, premorta, lire 86 99 dal 12 novembre 1873, durante lo stato nubile ovvero che non sia altrimenti provvista a carico dello Stato o di pii stabilimenti.

Napolitano Giuseppe, già guardiano carcerario di 1ª classe, lire 687, per una sola volta.

Ponti Angela, vedova di Bolza Luigi già consigliere di polizia in pensione, lire 1037 04 dal 10 febbraio 1874, durante vedovanza.

Scichilone Giuseppa, Maria Rosaria, orfane di Salvatore già commesso doganale pensionato, e di Provvidenza Puleo, premorta, lire 170 dal 6 marzo 1874, durante lo stato nubile e col diritto maritandosi ad un'annata della propria quota da rimanere indi estinta.

Ertola Domenica, vedova di Cella Agostino già usciere capo presso la prefettura di Milano, lire 380 33 dal 17 marzo 1874, durante vedovanza.

Rubbiani Giovanna, vedova di Vicenzo Pesales già direttore delle Poste, lire 3750, per una sola volta.

Grigolato Carlo, già guardia doganale comune di terra, lire 165 dal 1° aprile 1874, a vita.

Donini Giuseppe, scrivano in disponibilità nel corpo d'Intendenza militare, lire 1100, per una sola volta.

Con decreto 5 maggio 1874:

Ortolani Maria Carolina, Marco Carlo, Giovanni Alessandro, orfani di Giovanni Battista già capoguardiano carcerario pensionato, lire 240 dal 23 gennaio 1874, durante la minor età.

Con decreti 4 maggio 1874:

Minco Giovanna, vedova di Savalli Leonardo già soldato nei veterani pensionato, lire 25 50 dal 27 dicembre 1873, durante vedovanza.

Schiavone Schipani Francesco, consigliere di Corte d'appello col grado di presidente di sezione onorario, lire 3466 dal 1° aprile 1874, a vita.

Altieri Leonarda, vedova di Savini Luigi già cancelliere di pretura, lire 458 dal 26 gennaio 1874, durante vedovanza.

Salânti Francesco, già guardiano carcerario, lire 463 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Con decreti 5 maggio 1874:

Tarozzi Giacinto, già guardia di pubblica sicurezza, lire 180 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Bartiromò Vincenzo, già guardia doganale comune sedentaria, lire 180 dal 1° aprile 1874, a vita.

Zappoli Adelaide, vedova di Federico Venturini già consigliere della Corte d'appello in Venezia, lire 7999, per una sola volta.

Peira Maria Carolina, vedova di Scotto Vincenzo già furiere negli invalidi, lire 188 33 dal 13 dicembre 1873, durante vedovanza.

Ghirardini Filomena, vedova di Brianzi Pietro esattore delle imposte dirette, lire 350 dal 12 novembre 1873, durante vedovanza.

Balzano Lucia, vedova di Cangiano Matteo già brigadiere doganale attivo di terra pensionato, lire 210 dal 16 febbraio 1874, durante vedovanza.

Cantarelli Vincenzo, già messaggiero telegrafico, lire 420 dal 1° gennaio 1873, a vita.

Andreini Carlotta, vedova di Ferdinando Golini già vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Firenze pensionato, lire 644 dal 7 marzo 1874, durante vedovanza.

Balsimelli Maria Vittoria, orfana di Balsimelli Ettore, già giudice, e di Presutti Raffaela pensionata, lire 340 dal 10 marzo 1874, durante le stato nubile e col diritto maritandosi ad un'annata della suddetta pensione da rimanere indi estinta.

Chiabrera conte Emanuele, già tenente generale in disponibilità, lire 8000 dal 16 aprile 1874, a vita.

Mascolo Angelo, già marinaio nel corpo Reali Equipaggi, lire 360 dal 25 ottobre 1873, a vita.

Spinelli Luigia, vedova di Pucci Pasquale già capo contabile nei dazi indiretti pensionato, lire 255 dall'11 dicembre 1873, durante vedovanza.

Rotondo Agnese, orfana nubile di Bernardino Rotondo già commesso delle saline di Barletta, e di Rotondo Anna Maria, premorta, lire 127 50 dal 1° aprile 1874, durante lo stato nubile col diritto maritandosi ad un'annata della propria pensione che rimarrà indi estinta.

Con decreti 6 maggio 1874:

Cattaneo nobile Maria Assunta, vedova del cav. dott. Luigi dei Marchesi Balsamo Crivelli già sottoprefetto in riposo, lire 1166 dal 26 marzo 1874, durante vedovanza.

Forni Caterina, vedova di Bellobuono Gennaro già controllore di fondiaria pensionato, lire 306 dal 2 dicembre 1873, durante vedovanza.

Con decreti 7 maggio 1874:

De Pestalozzi Rosa, vedova di Curti Maghini Gio. Battista già consigliere di tribunale commerciale in Milano pensionato, lire 1196 dal 21 gennaio 1874, durante vedovanza.

Damiani Savina, vedova di Lovati Gerolamo portalettere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle Poste in Milano pensionato, lire 290 dal 21 marzo 1874, durante vedovanza.

D'Annunzio Rachela, vedova del capitano Pasquale Luciani pensionato, lire 340 dal 3 febbraio 1874, durante vedovanza.

Mandaliti Concetta, orfana nubile di Gerardo già ufficiale della Cassa di ammortizzazione pensionato, e della Franco Florinda, premorta, lire 340 dal 21 dicembre 1873, durante lo stato nubile e col diritto maritandosi ad un'annata della pensione che rimarrà indi estinta.

Barbarossa Giuseppa, vedova del già controllore dei dazi indiretti Domenico Donnarumma pensionato, lire 382 50 dal 1° gennaio 1874, durante vedovanza.

Canepace Vincenzo, già guardiano carcerario di 1ª classe, lire 483 dal 1° aprile 1874, a vita.

Buonanno Vita, vedova di Tuppo Antonio già secondo nocchiere nel corpo Reali Equipaggi pensionato, lire 207 dal 18 novembre 1873, durante vedovanza.

Menzella Domenico, già caporale nei veterani, lire 432 dall'11 aprile 1874, a vita.

Delfino Giuseppe, già sottocapo guardiano di 3ª classe delle carceri giudiziarie, lire 484 dal 1° novembre 1873, a vita.

Testa Giovanni, già guardiano di 1ª classe nelle carceri giudiziarie, lire 1375, per una sola volta.

Tavella Bernardo, già usciere nelle Intendenze di finanza, lire 675 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Comunetti Pasquale, già bollatore del soppresso ufficio del bollo ordinario di Milano in disponibilità, lire 607 dal 1° marzo 1874, a vita.

Fatta Nunzia, vedova di Buonomo Vincenzo già milite a cavallo, lire 270 dal 20 maggio 1873, durante vedovanza.

Marcello Giovanni, cancelliere della pretura di Orani, lire 972 dal 1° settembre 1873, a vita.

Rota Gennaro, già caporale dei guardiani degli acquedotti della tenuta ex-Reale di Portici in disponibilità, lire 561, per una sola volta.

Martin Giovanni, già sottobrigadiere doganale di terra, lire 585 dal 1° aprile 1874, a vita.

Cachat Alessandro, già sottobrigadiere doganale sedentario, lire 630 dal 1° marzo 1874, a vita.

Ferrini Angelica, vedova di Domenico Fabbri già cassiere di dogana pensionato, lire 1120 dal 23 marzo 1874, durante vedovanza.

Bertocchi Emilia, vedova di Bartoli cav. Luigi già ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, lire 555 dal 17 novembre 1873, durante vedovanza.

De Filippi Giuseppina, vedova di Capelli dott. Antonio professore ordinario di chimica e botanica nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano pensionato, lire 886 dal 10 marzo 1874, durante vedovanza.

Muzzuoli Enrico e Merope, orfani di Antonio già ispettore di polizia in pensione e della premorta Giuseppa Frugoni, lire 230 26 dal 18 marzo 1874, fino al compimento del 20° anno di età od anteriore eventuale provvedimento.

Di Lauro Anna, orfana nubile di Scipione già marinaro e di Galise Raffaela pensionaria, lire 45 90 dal 24 dicembre 1873, durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad una annata di pensione che rimarrà indi estinta.

Merolla Maria Michela, vedova del già brigadiere onorario dei dazi indiretti Saccone Luigi pensionato, lire 68 dal 9 febbraio 1874, durante vedovanza.

Pantanella Marianna, vedova del già maggiore dei sedentari nel napoletano Morelli Carmine lire 510 dal 20 dicembre 1873, durante vedovanza.

Rasnati Giorgio, già applicato di 1ª classe negli uffizi della Corte dei Conti, lire 1400 dal 1° aprile 1874, a vita.

Arnone Virginia, vedova di De Feo Florestano già cancelliere di mandamento, lire 1866, per una sola volta.

Ferrari Giovanni, già guardiano carcerario di 1ª classe, lire 1062, per una sola volta.

D'Ambra Maria Loreta, vedova di Conforti Giuseppe già cancelliere di mandamento, lire 480 dal 4 novembre 1873, durante vedovanza.

Compagni Luigia, vedova di Galliera Agostino ufiziale perlustratore in pensione, lire 604 94 dal 7 novembre 1873, durante vedovanza.

Nordio Giovanni, già marinaro di porto di 1ª classe, lire 462 dal 1° aprile 1874, a vita.

Porini Francesco, già inserviente del soppresso ufficio del bollo ordinario di Milano in disponibilità, lire 540 dal 1° aprile 1874, a vita.

Con decreti 8 maggio 1874:

Muzi Teresa, vedova di Speranza Gaetano già ufficiale di archivio notarile al ritiro, lire 127 50 dal 20 novembre 1873, durante vedovanza.

Puma Cristoforo, commesso di dogana di 1ª cl. in aspettativa, lire 975 dal 1° novembre 1873, a vita.

Matta Massimiliano, già guardiano invalido nella Regia marina, lire 289 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Pappacoda Enrico, già sottocommissario di sanità marittima, lire 1800, per una sola volta.

Ghera Francesco, già sostituto segretario dei tribunali militari territoriali, lire 1756 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Solaro Giuseppe, tenente nelle compagnie del treno del 4° reggimento d'artiglieria, lire 1440 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Aubert Giuseppina, vedova di Aubert Bartolomeo già segretario di 1ª classe al Ministero di Grazia e Giustizia in pensione, lire 750 dal 28 marzo 1874, durante vedovanza.

Baita Sav. Antonio, già professore titolare di filosofia nel R. Liceo di Rovigo, lire 604 93 dal 1° marzo 1874, a vita.

De Lugo Amalia, orfana di Francesco giudice di Gran Corte criminale, e di Profeta Candida pensionata, lire 920 83 dal 15 gennaio 1874, durante lo stato nubile col diritto maritandosi ad un'annata della detta pensione che rimarrà indi estinta.

Dareste Francesca Luisa Amata, vedova di Bonelli comm. Francesco già brigadiere in pensione, lire 1020 dal 16 dicembre 1873, durante vedovanza.

Montuori Maria Francesca, vedova del già magazziniere delle carte da giuoco Cajazzo Raffaele pensionato, lire 255 dal 13 agosto 1873, durante vedovanza.

Rossi Agostino, già computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1524 dal 1° aprile 1874, a vita.

Pontecorvi Francesco e per esso ai suoi legittimi eredi, già sostituto cancelliere in disponibilità, lire 522 45 dal 1° gennaio 1871 fino al 17 dicembre 1871, giorno della sua morte.

Scarabelli cav. Luciano, professore di storia e critica artistica nell'Accademia di belle arti di Bologna, lire 2550 dal 1° gennaio 1874, di cui lire 2303 93 a carico dello Stato, e 246 07 a carico dei depositi comunitativi parmensi, a vita.

Marucchj Enrichetta, Bellini Filotea, Orazio, Paolo, vedova la prima ed orfani gli altri di Pietro Bellini già ricevitore del Bollo straordinario in Bologna, lire 2187 62 dal 1° settembre 1873, durante vedovanza per la madre, fino alla minor età per i maschi e durante lo stato nubile per la femmina.

Mazzieri Luigi, già esattore delle imposte dirette in disponibilità, lire 1609 dal 1° gennaio 1874, a vita.

De Sarno Prignano di San Giorgio cav. Antonio, capitano contabile presso il Distretto militare di Benevento, collocato a riposo col grado di maggiore, lire 2250 dal 1° aprile 1874, a vita.

Cabialia o Cabiaglia Tiziano, vedova di Dinelli dott. Carlo già cancelliere di pretura, lire 405 dal 22 marzo 1873, durante vedovanza.

Salamone Andrea, già commesso a cavallo di 1ª classe del macino in Sicilia in disponibilità, lire 663, per una sola volta.

Cingolani Annunziata, vedova di Giovanni Perugino già custode carcerario pensionato, lire 163 40 dal 18 dicembre 1873, durante vedovanza.

Landi Maria Assunta, Ceccarelli Letizia Lucia, Elvira Rosa, vedova la prima ed orfane le altre di Ceccarelli Benedetto già carabiniere pontificio pensionato, lire 195 35 dall'11 gennaio 1874, durante vedovanza della madre e stato nubile delle orfane.

Mercurio Michele, guardiano carcerario di 1ª cl., lire 520 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Rodolo Celestina, vedova di Rocco Traversa già sottosegretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1500, per una sola volta.

Favale 1° Pietro, già caporale nel corpo dei Vigili, lire 348 50 dal 1° marzo 1873, a vita.

Magnani Antonio, già caporale nel corpo dei Vigili, lire 335 10 dal 1° luglio 1873, a vita.

Gavasutti Gaetano, già caporale nel corpo dei Vigili, lire 361 90 dal 1° marzo 1873, a vita.

Utili Giulio, già caporale nel corpo dei Vigili, lire 335 10 dal 1° luglio 1873, a vita.

Bonacci Emidio, già caporale nel corpo dei Vigili, lire 348 50 dal 1° marzo 1873, a vita.

Cavi Giulia, Emma, Romeo, Augusto, Alfredo, Adolfo, orfane le prime di Paolo già ispettore del Genio civile, e della fu Carolina Peraccini, ed orfani i secondi dello stesso Paolo, e di Geltrude Lazzari, lire 2580 dal 18 marzo 1874, durante vedovanza per l'orfana Giulia, la minor età per i maschi e lo stato nubile per la femmina.

Miserocchi Luigi, già sergente nel corpo dei Vigili di Roma, lire 516 dal 1° marzo 1873, a vita.

Montanari Annunziata, vedova di Ancesechi Antonio già giudice del tribunale civile in Reggio, lire 806 dal 6 giugno 1873, durante vedovanza.

Begnini Anna, vedova di Ronzini Camillo già maestro nelle scuole elementari presso il comune di Pavia, lire 302 47 dal 6 giugno 1873, durante vedovanza, e lire 226 85 per una sola volta a titolo di gratificazione pel trimestre funerario.

Cellerino Bartolomeo, già fattorino telegrafico, lire 626 dal 1° agosto 1873, a vita.

Sofia Caterina, vedova di Failla Corrado già delegato di pubblica sicurezza, lire 680 dal 1° agosto 1873, durante vedovanza.

Con decreti 11 maggio 1874:

Bedaschi Ercole, già commesso telegrafico, lire 312 dal 1° giugno 1873, a vita.

Bianchi Carlo, già guardia doganale comune di terra, lire 176 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Bianchi Francesco Firminio, già esattore delle imposte dirette in disponibilità, lire 1992 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Dallanegra Antonio, già commesso di 1ª classe nei magazzini di privativa in disponibilità, lire 1162 dal 1° maggio 1874, a vita.

Tonnini Giuseppa, vedova di Meloni Fortunato già guardarobiere presso l'ex-Casa ducale di Modena, lire 230 26 dall'11 gennaio 1865, durante vedovanza.

Meloni Fortunato e per esso i suoi eredi, già guardarobiere presso l'ex-Casa ducale di Modena, lire 230 26 dall'epoca in cui cessarono le anticipazioni pagate dal ex-duca di Modena fino al 10 gennaio 1865 in cui morì il Melone.

Funuso Tomasi Maria Carmela, vedova di Sottile Francesco già delegato di pubblica sicurezza, lire 2077, per una sola volta.

Della Rovere baronessa Luigia, vedova di Nota barone cav. Carlo già presidente di sezione nella Corte d'appello di Torino, lire 2027 dal 24 dicembre 1873, durante vedovanza.

Olivari Laura Antonia, vedova di Roda Gaspare Luigi già commissario di guerra di 2ª classe pensionato, lire 729 16 dal 19 novembre 1873, durante vedovanza.

Balegno Teodora, ved. di Vincenzo cav. Antonelli già direttore nell'Amministrazione delle poste pensionato, lire 744 dal 7 agosto 1873, durante vedovanza.

Quadrelli Luigia, vedova di Giuseppe Rattazzi già brigadiere della guardia doganale pensionato, lire 214 98 dal 23 ottobre 1873, durante vedovanza.

Con decreti 12 maggio 1874:

Dall'Aglio cav. Giovanni Battista, già maggiore generale in disponibilità, lire 6500 dal 1° aprile 1874, a vita.

Lionetti Maria Letizia, Maria Filippina, Maria Acheropita, Giovanna, Elisabetta, orfane nubili di Giambattista già giudice e di Giuseppa Adami pensionata, lire 170 dal 16 dicembre 1873, durante lo stato nubile e maritandosi avranno diritto ad un'annata di pensione.

Borelli Marianna, orfana di Gaetano già sergente e di Stasuzzi Rosalia pensionata, lire 76 50 dal 10 dicembre 1861, durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.

Napolitano Maria, Concetta, Luigia, orfane nubili di Giambattista già pandettario del Banco e di Maria Lorenza Positani pensionata, lire 212 50 dal 25 dicembre 1873, durante lo stato nubile e maritandosi avranno diritto ad un'annata di pensione.

Di Genna Luigi, già sottotenente nel 55° regg. fanteria, lire 420 dal 16 gennaio 1873, a vita.

Venta Francesco, foriere veterano d'artiglieria, lire 498 dal 15 aprile 1874, a vita.

Rebagliati Michele, caporale al riposo, lire 360 dal 1° maggio 1874, a vita.

Michielan Bartolo, carabiniere a piedi nel corpo carabinieri Reali, lire 360 dal 25 aprile 1874, a vita.

Paesler Enrico, foriere maggiore nelle compagnie operaie veterani di artiglieria, lire 636 dal 26 marzo 1874, a vita.

Casola Maria Giovanna, vedova di Tommaso Di Costanza già brigadiere onorario nei dazi indiretti pensionato, lire 68 dal 10 novembre 1873, durante vedovanza.

Tarditi Michele, capo operaio d'artiglieria di 4ª classe, lire 748 dal 1° marzo 1874, a vita.

Vedesi Santo, già operaio appartenente alla maestranza della marina austriaca, lire 162, per una sola volta.

Sandri Francesco, già operaio appartenente alla maestranza della marina austriaca, lire 162, per una sola volta.

Ginetto Girolamo, già operaio appartenente alla maestranza della marina austriaca, lire 129 75, per una sola volta.

Degrandis Antonio, già operaio appartenente alla maestranza della marina austriaca, lire 162, per una sola volta.

Bazzaghi Valli Teresa, vedova di Garavaglia Maurizio già commissario stimatore a diurno della Giunta del censimento di Milano, lire 500 dal 13 marzo 1874, durante vedovanza.

Robaccini Felicita, vedova di Pisan Natale R. guardaboschi provvigionato, centesimi 38 dal 15 gennaio 1874, durante vedovanza.

Grimaldi Grazia, vedova di Faraco Francesco già brigadiere doganale pensionato, lire 140 dal 30 ottobre 1873, durante vedovanza.

Audiberti M. Lorenza Ermenegilda, vedova del tenente colonnello Renaud di Falicon conte Enrico, lire 697 50 dal 16 gennaio 1874, a vita.

Bertocchi Giovanni, capo operaio di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, lire 1200 dal 1° aprile 1874, a vita.

Tognocchi Gaetano, già messaggiere telegrafico, lire 866, per una sola volta.

Zagolin Catterina, vedova di Gardelin Antonio carceriere pensionato, lire 259 26 dal 6 gennaio 1874, durante vedovanza.

Testa Clelia, orfana di Testa cav. Pietro già go-

vernatore di Tivoli giubilato, lire 964 16 dall'11 febbraio 1874, durante lo stato nubile.

Pulini o Pullini Eugenio, orfano di Sante già commesso presso la procura camerale pensionato e di Maria Cinti, lire 129 dal 16 novembre 1873, durante la minore età.

Pittoni Barbera, vedova di Maccaresi Angelo già segretario di giudicatura pensionato, lire 516 dal 12 febbraio 1874, durante vedovanza.

Ponasso Giuseppe, già guardiano carcerario di 2ª classe, lire 660, per una sola volta.

Polito Stanislao, secondo nocchiere nel corpo R. Equipaggi, lire 620 dal 1° aprile 1874, a vita.

Zacchiroli Paola, Rosa, Giuseppa, orfane di Nicola Zacchiroli già cancelliere pensionato, lire 798 dal 26 novembre 1873, durante lo stato nubile.

Buri Elena, vedova del già capitano Maggio Giacomo, lire 750 dal 7 febbraio 1874, durante vedovanza.

Horwath Marcella, vedova di Paolo Zannetta già commesso addetto all'ufficio del Bollo ordinario di Torino pensionato, lire 605 dal 6 gennaio 1874, durante vedovanza.

Con decreto 14 maggio 1874:

Tornanghi Enrichetta, vedova di Carcano Paolo già tenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, lire 383 33 dal 7 dicembre 1872, durante vedovanza.

Con decreti 15 maggio 1874:

Lombardi Agnese, vedova di Luminiello Vincenzo già stalliere della R. Scuola veterinaria in Napoli pensionato, lire 186 dal 27 marzo 1874, durante vedovanza.

Samarelli Benedetto, professore aggiunto nel soppresso Collegio medico chirurgico di Napoli, lire 480, per una sola volta.

Bossa Giuseppe, già sottotenente in aspettativa di fanteria, lire 980 dal 1° maggio 1874, a vita.

Ornano Salvatore, già usciere nell'Intendenza di finanza, lire 768 dal 24 marzo 1874, a vita.

Con decreto 13 maggio 1874:

Pelaghi Pietro, Marcellino Vincenza, orfani di Andrea già capocannoniere nel corpo Reali Equipaggi, e di Cogliolo Maria Girolama pension., passata a seconde nozze, lire 125 03 dall'11 giugno 1873, durante la minor età.

Con decreti 15 maggio 1874:

Pascucci Maria Giuseppa, vedova di Luciani Giacomo Filippo già guardia doganale comune di terra pensionato, lire 165 dal 1° giugno 1874, durante vedovanza.

Turbacco Luigi, già sagrestano della soppressa cappella annessa al palazzo del Tavoliere di Puglia, lire 150 dal 16 gennaio 1874, a vita.

Majese o Maese Pasquale, già capoguardiano carcerario di 3ª classe, lire 607 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Diana Crispi cav. Stefano, maggiore commissario in aspettativa, collocato a riposo col grado di tenente colonnello in riposo, lire 2935 89 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Cavallo Silvia, vedova di Romano Enrico Maria già pretore del mandamento di Pendino (Napoli), lire 2488, per una sola volta.

Giandotti Marianna, vedova di Giuseppe Paolini già cassiere nell'Amministrazione del dazio di consumo in Firenze, lire 460 dal 26 settembre 1873, di cui lire 72 10 a carico dello Stato, 1 81 a carico del municipio di Siena e 386 09 a carico del municipio di Firenze, durante vedovanza.

Gazzadori nobile Gio. Battista, già verificatore di pesi e misure di 2ª classe, lire 2000 dal 1° aprile 1874, a vita.

Lodi Giuseppe, già capocannoniere di 2ª classe nel corpo Reali Equipaggi, lire 754 80 dal 21 aprile 1874, a vita.

Aiazzi Carolina, Vannini Antonio, Luisa, Maria, vedova la prima ed orfani gli altri di primo letto di Giuseppe Vannini già usciere capo della prefettura di Firenze, e della fu Clorinda Crespini, lire 336 dal 18 ottobre 1873, durante vedovanza per la madre e la minor età per i figli.

Giraud Lorenzo, già aspirante contabile nelle sussistenze militari, lire 696 dal 16 gennaio 1874, a vita.

Vischi Angelo, già sottosegretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1440 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Gaspari Bolognese fu Paolo e per esso ai suoi legittimi eredi, già cavallaro presso la Casa ducale di Modena, lire 230 26 dall'epoca in cui cessarono le anticipazioni pagate dall'exduca di Modena fino al 4 ottobre 1867, giorno in cui morì il Gaspari.

Fabroni Federico, agente di 1ª classe delle imposte dirette, lire 2352 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Cavicchia Clementina, Amalia, Ernestina, orfane nubili minorenni di Vincenzo già pretore pensionato, lire 547 dal 18 settembre 1873, durante la minor età e lo stato nubile e col diritto di accrescimento tra loro.

Zini Anna, vedova di Paolo Gaspari Bolognese già cavallaro presso la cessata Casa ducale di Modena, lire 230 26 dal 5 ottobre 1867, durante vedovanza.

Marchiandi Anna Francesca, vedova di Cristiani Giuseppe già assistente al servizio della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 1350 70, per una sola volta.

Milone cav. Nicola, già direttore di dogana, lire 4000 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Di Paola Giuseppe, già marinaio di porto di 1ª classe nella Capitaneria di Messina, lire 1300, per una sola volta.

Quaglia Rosa, vedova di Persico Ant. Gaetano presidente di tribunale civile e correzionale pensionato, lire 1333 dal 7 aprile 1874, durante vedovanza.

Carotti Teresa, Tamberlicchi o Tamberlich Elvira, Adele, vedova ed orfane nubili di Salvatore Tamberlich già impiegato nell'ex-Rezia depositeria generale pontificia pensionato, lire 1552 03 dal 4 agosto 1873, durante vedovanza per la madre e stato nubile delle orfane.

Venturini Carolina, vedova di Santorini Gaetano già minutante della cessata delegazione di Urbino, lire 383 04 dal 20 settembre 1873, durante vedovanza.

Tesori Adelaide, Gabrielli Maria, vedova la prima ed orfana l'altra di Gabrielli Gaetano già archivista della soppressa delegazione apostolica di Frosinone, lire 299 92 dal 4 aprile 1874, durante vedovanza per la madre e stato nubile per la figlia.

Pasquali Celestina, Carlotta, orfane nubili di Pasquali Francesco già economo dell'ospedale di S. Giacomo di Roma giubilato, e di Tedeschi Irene, lire 344 dal 10 ottobre 1873, durante lo stato nubile.

Masetti Nicola, già gendarme nella gendarmeria pontificia, lire 414 96 dal 17 gennaio 1871, a vita.

Da Pozzo Francesca, vedova di Giuseppe Casetta già guardiano carcerario pensionato, lire 288 dal 17 marzo 1874, durante vedovanza.

Ascani Lonilde, Correggiari Genoveffa, Beneria, Maria, vedova la prima ed orfane l'altre di Correggiari Vincenzo già sottotenente di finanza giubilato, lire 851 20 dal 1° febbraio 1874, durante vedovanza per la madre e lo stato nubile delle figlie.

Magazzari Giuseppa, vedova di Durandi Filippo ex-commesso dell'ufficio di Registro e Bollo in Modena a riposo, lire 533 dal 1° agosto 1874, durante vedovanza.

Rusconi Maria, figlia orfana minore di Rusconi Cesare già applicato tecnico del Catasto, e di Giupponi Giuseppina, premorta, lire 700, per una sola volta.

Maino Giovanni Antonio, già ragioniere geometra del Genio militare in disponibilità, lire 1950, per una sola volta.

Sazia comm. Felice, già prefetto di 3ª classe in disponibilità, lire 3177 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Tomas Vittorina, vedova del già maggiore svizzero Elsasser Casimiro nell'esercito delle Due Sicilie pensionato, lire 1395 dal 30 ottobre 1873, durante vedovanza.

Barontini Giuseppe, guardiano carcerario di 1ª classe, lire 595 dal 1° aprile 1874, a vita.

Santuccio Raffaele, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 800 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Roffredo Giacomo, già esattore delle imposte dirette, lire 3126 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Gambini Maria Teresa Emilia, vedova di Ferdinando conte Aquissola già esattore delle imposte dirette in disponibilità, lire 521 dal 23 giugno 1873, durante vedovanza.

Abbate Paolo, già bollatore presso l'ufficio di saggio di Milano, lire 960 dal 1° maggio 1874, a vita.

Basile Alessandro, delegato di pubblica sicurezza di 2ª classe, lire 2833, per una sola volta.

Scaglione Domenico, già delegato di pubblica sicurezza, lire 1360 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Serao o Serrato Carmine, orfano minore di Ferdinando già guardia daziaria presso il municipio di Napoli, lire 150 dal 27 agosto 1871, di cui lire 124 92 a carico dello Stato, e 25 68 a carico del municipio di Napoli, durante la minor età.

Gentiluomo Antonio, già applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1152 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Rubera Nicola, già applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 960 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Con decreto 18 maggio 1874:

Adami comm. Vincenzo, già consigliere della Corte di cassazione di Firenze, collocato a riposo col titolo di primo presidente onorario di Corte d'appello, lire 5999 dal 1° marzo 1874, a vita.

Con decreti 19 maggio 1874:

Barbero cav. Stanislao, già direttore in disponibilità delle conferenze di teologia morale nella R. Università di Torino, lire 600 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Luceri Liberata, Francesco, Pasquale, orfani del guardia doganale Paolino, e di Ronzino Rosa pensionata, lire 90 dal 15 marzo 1873, durante la minor età per gli orfani e stato nubile per la femmina.

Garbarino Giovanni, già brigadiere nelle guardie di pubblica sicurezza, lire 250 dal 16 marzo 1874, a vita.

Pogliaghi Angela, figlia orfana minore di Pogliaghi Luigi già ufficiale di polizia, e di Teresa, premorta, lire 169 dal 10 agosto 1873, durante la minor età e lo stato nubile.

Bono Francesco, esattore delle imposte dirette in disponibilità, lire 2305 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Nacca Lucia, vedova di De Caprio Arcangelo già caporale forestale al riposo, lire 150 dal 13 giugno 1873, durante vedovanza.

Bagnasco Rosa, orfana nubile di Giovanni Emanuele già impiegato del Lotto di Palermo pensionato, e di Teresa Bisanti o Bisagni, lire 63 75 dal 18 gennaio 1874, durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.

Verrotti Maria Felice, Ciriaca, orfane nubili di Felicissimo già giudice di tribunale, e della De Dominicis Marianna pensionata, L. 637 50 dal 27 gennaio 1874, durante lo stato nubile e maritandosi avranno diritto ad un'annata di pensione.

Brove Giovanni, tenente nel corpo dei Reali carabinieri, lire 1620 dal 1° maggio 1874, a vita.

Laino Eleonora, Clarice, orfane nubili di Raffaele già capitano in ritiro, e di Rosa Vicoli pensionata, lire 340 dal 30 luglio 1873, durante lo stato nubile col diritto maritandosi ad un'annata di pensione.

Canzoneri Giovanni, già applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 1440 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Morosini Romana, vedova di Saggiotti Federico pretore in pensione, lire 864 20 dal 20 gennaio 1874, durante vedovanza.

Squarzieri Pietro, già usciere nell'Intendenza di finanza, lire 648 15 dal 1° marzo 1874, a vita.

Cossu Baille Luigi, già direttore doganale in disponibilità, lire 3483 dal 1° maggio 1874, a vita.

Pandullo Domenico, già capoguardiano carcerario di 3ª classe, lire 900, per una sola volta.

Granito Filippo, già fattorino telegrafico in disponibilità, lire 700, per una sola volta.

Crespo Felice, orfano minorenne di Efisio già contabile principale pensionato, e di Carra Maddalena, premorta, lire 933 dal 4 aprile aprile 1874, durante la minor età.

Venco cav. Luigi, già ingegnere capo nel Genio civile, lire 2900 dal 16 febbraio 1874, a vita.

Briotti Maria, Bizzarri-Oldani Elisabetta, vedova la prima ed orfana l'altra di Bizzarri Oldani Giacomo già minutante presso la segreteria generale della Commissione dei sussidi di Roma pensionato, lire 516 dal 21 marzo 1874, durante vedovanza per la madre e lo stato nubile per l'orfana od altro eventuale provvedimento.

Buonpadre Anna, vedova di Mancinelli Eugenio già sergente nella Casa invalidi e veterani, lire 174 dal 22 febbraio 1874, durante vedovanza.

Ligugnana Domenica, vedova di Domenico Pettoello assistente di cancelleria della cessata Amministrazione finanziaria veneta pensionato, lire 604 93 dal 17 settembre 1873, durante vedovanza.

Tamassia Eugenio, già giudice di tribunale civile e correzionale, lire 3629 63 dal 1° maggio 1874, a vita.

Ciangola Annunziata, orfana di Andrea già gendarme pontificio pensionato, e di Clarice Zampetti, premorta al marito, lire 64 50 dal 23 luglio 1873, durante lo stato nubile ovvero fino a che non sia mantenuta in qualche luogo d'educazione a peso di qualsiasi istituzione o a carico del Governo.

Sesia Evasio, già commesso telegrafico, lire 1983, per una sola volta.

Pinna Vincenzo, già aiutante di 1ª classe nel Genio civile, lire 1599 dal 1° marzo 1874, a vita.

Con decreti 21 maggio 1874:

Lameri Giovanni Battista, già inserviente alla Deputazione provinciale di Pavia nel Genio civile, lire 648 dal 1° febbraio 1874, di cui lire 436 22 a carico dello Stato e 211 78 a carico della provincia di Pavia, a vita.

Bozzoni Elisabetta, vedova di Mazzoli Giovanni già operaio d'arsenale pensionato, cent. 25 dal 15 novembre 1873, durante vedovanza.

Crugnola Innocente, già brigadiere nelle guardie di pubblica sicurezza, lire 520 dal 15 novembre 1873, a vita.

Petruolo o Petruoli, già sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 225 dal 1° febbraio 1874, a vita.

Gaglio Rosa, vedova di Sacco Marco già preposto nelle gabelle pensionato, lire 197 59 dal 6 marzo 1874, durante vedovanza.

Caruso Teresa, vedova di Pacca cav. Antonio già impiegato del ministero interno di Napoli pensionato, lire 625 dal 3 marzo 1874, durante vedovanza.

Sirotti Irene, vedova di Pagani Gaetano già applicato di 1ª classe al ministero dell'interno in Modena giubilato, lire 586 dal 24 febbraio 1874, durante vedovanza.

De Bernardi Anna Maria, vedova con prole di Borri Donato già brigadiere doganale sedentario pensionato, lire 360 dal 29 giugno 1873, durante vedovanza.

Cristofani Giovanna, vedova di Morselli Francesco già guida di finanza pensionato, lire 345 72 dal 21 febbraio 1871, durante vedovanza.

Galassi Gennaro, già capitano nel Commissariato militare col grado di maggiore commissario a riposo, lire 1900 dal 1° maggio 1874, a vita.

Resio Elisa, vedova di Bens Enrico già ispettore forestale di 2ª classe pensionato, lire 572 dal 14 febbraio 1874, durante vedovanza.

De Iuliis Maria Antonia, vedova di Picciariello Pietrantonio o Pietro già guardia daziaria del comune di Napoli, lire 150 dal 20 ottobre 1873, di cui lire 81 86 a carico dello Stato e 68 14 a carico del municipio di Napoli, durante vedovanza.

Bonaccorsi o Buonacorso D. Michelangelo, già professore ordinario di patologia generale nella R. Università di Catania, lire 2281 dal 1° dicembre 1873, a vita.

Cataldi Maria Aloisa, orfana nubile di Cataldi Giuseppe già segretario generale nelle R. Poste, e di Majo Marianna pensionata, lire 680 dal 19 marzo 1874, durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.

Gagliastro Angelo, appuntato nei R. carabinieri, lire 445 dal 30 aprile 1874, a vita.

Gotta Lorenzo, già maresciallo nel 1° regg. di cavalleria, lire 465 dal 7 maggio 1874, a vita.

Manfredi Luigi, già delegato di pubblica sicurezza, lire 1691 dal 1° aprile 1874, a vita.

Gullotti Filomena, Eloisa, Rosalia, Vincenzo, orfani di Placido già portabandiera dei veterani pensionato, e di Carolina Toscano, premorta, lire 76 50, per la sopra nominata Filomena dal 1° aprile 1874, durante lo stato nubile per l'orfane e maritandosi avran diritto ad un'annata di pensione, e per il maschio fino al 18° anno.

Barigazzi Erminia, vedova di Santati Giuseppe già guardiano carcerario, lire 80, per una sola volta.

Pirisinu Giovanna Maria, vedova del già maresciallo dei carabinieri Reali Ruffaldi Raffaele pensionato, lire 360 dal 5 dicembre 1873, durante vedovanza.

Mascieri o Masciari Annunziata, vedova di Pelosi Donato Giuseppe già caporale nelle compagnie veterani di Napoli pensionato, lire 155 dal 7 agosto 1873, durante vedovanza.

Golia Rachele, orfana nubile di Raffaele già 1° chirurgo del disciolto esercito borbonico pensionato, e della Anna Teresa Arcovito, premorta, lire 289 dal 27 gennaio 1874, durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad un'annata della propria pensione che rimarrà indi estinta.

Iacquier cav. Vittorio, già archivista di 1ª cl. nel Ministero degli affari Esteri, lire 1999 dal 1° aprile 1874, a vita.

Garzillo o Garzilli Placido, già fattorino exmessaggiere telegrafico, lire 500 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Locatelli Giuseppe, già scrittore presso l'ufficio delle ipoteche in Belluno in disponibilità, lire 259 26 dal 1° settembre 1873, a vita.

Nichetti Angela, vedova di Lugnani Antonio usciere di tribunale civile e correzionale, lire 226 85, per una sola volta.

D'Ascoli o Rascoli Luigi, già tenente contabile al Distretto di Novara, lire 1800 dal 1° maggio 1874, a vita.

De Marinis Carmela, orfana nubile del cav. Vincenzo già vicepresidente di Gran Corte criminale al ritiro, e della Tresco Francesca, premorta, lire 980 33 dal 1° dicembre 1873, durante lo stato nubile e col diritto maritandosi ad un'annata della detta pensione.

Romani dott. Agostino, già segretario della Commissione amministrativa del teatro di Parma, lire 321 96 dal 1° giugno 1874, a vita.

Baldi Evasio, già guarda sale al servizio della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 630 dal 1° marzo 1874, di cui lire 306 50 a carico dello Stato e 323 50 a carico della Società delle Ferrovie, a vita.

Piccione Francesco, già esattore delle imposte dirette in disponibilità, lire 1931 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Fusco Aniello, già guardiano carcerario, lire 625, per una sola volta.

Baroni Antonio, già guardia di finanza pontificia, destituito politico, lire 164 47 dal 1° novembre 1873, a vita.

Cornacchia Pasquale, impiegato del Lotto in disponibilità, lire 357, per una sola volta.

Romagnolo Dionigi, già guarda sale al servizio della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 357 dal 1° agosto 1872, di cui lire 159 85 a carico dello Stato e 197 15 a carico della Società, a vita.

Gassani Francesco, già inserviente nell'Amministrazione provinciale, lire 1200, per una sola volta.

Fantini Maddalena, vedova di Pigazzi Lorenzo già applicato di pubblica sicurezza, lire 346 dal 29 marzo 1874, durante vedovanza.

Sacchi Adele, orfana di Giuseppe già professore reggente di computisteria nell'Istituto industriale e professionale di Reggio Emilia, lire 3378, per una sola volta.

Frattini Custode, già guardiano carcerario, lire 840, per una sola volta.

Rossi Giuseppe, già agente contabile delle prigioni di Cosenza, lire 935 per una sola volta salvo al sopranominato il diritto della restituzione di quanto ha versato in più degli anni 21, mesi 6, giorni 28 per ritenute alle casse dello Stato.

Con decreti 25 maggio 1874:

Pascarella Giuseppa Maria, vedova del già cantoniere delle ferrovie dello Stato D'Angelo Marco Luigi pensionato, lire 59 50 dal 5 marzo 1874, durante vedovanza.

Majenza Angela, vedova del già cantoniere delle ferrovie dello Stato Rossi Giuseppe, lire 59 50 dal 1° marzo 1874, durante vedovanza.

Carfora Agostino, già guardiano carcerario, lire 1062, per una sola volta.

Selicorni Luigia, vedova di Albertelli Antonio revisore capo nell'Amministrazione del dazio consumo di Parma, lire 480 dal 2 febbraio 1874, durante vedovanza.

Cammarero Vincenzo, soldato veterano, lire 300 dal 1° maggio 1874, a vita.

Fia Vincenzo, brigadiere nel corpo Reali carabinieri, lire 575 dal 1° maggio 1874, a vita.

Audisio Federico Maria, già capitano di fanteria in aspettativa, lire 2067 90 dal 16 marzo 1874, a vita.

Rispoli Carolina, vedova di Del Pozzo Antonio furiere nei veterani pensionato, lire 188 33 dal 21 febbraio 1874, durante vedovanza.

Blois Francesca, vedova di Blois cav. Fedele già ingegnere capo del Genio civile, lire 797 dal 25 giugno 1873, durante vedovanza.

Micheloni Antonio, caporale nel corpo dei Vigili, lire 321 69 dal 1° agosto 1873, a vita.

Rianda Giovanni, già caporale nel corpo dei Vigili, lire 361 90 dal 1° agosto 1873, a vita.

Mora Rosa, vedova di Felice Magni già addetto alle dogane, lire 875 dal 23 dicembre 1873, durante vedovanza.

Cantarelli Domenica, Randi Virginia, vedova la prima ed orfana l'altra di Randi Mariano già portiere presso la giusdicenza di Ravenna pensionato, lire 137 70 dal 16 dicembre 1873, durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.

Bellucci Agostino, già capoguardiano carcerario, lire 960 dal 1° aprile 1874, a vita.

Lattes Giuseppe, già viceconsole di 1ª classe, lire 2666, per una sola volta.

Teano Angela, vedova di Forneris cav. Giuseppe caposezione nel Ministero delle Finanze, lire 8000, per una sola volta.

Passerini Massimiliano, già ricevitore del dazio consumo alla dipendenza del municipio di Modena, lire 1267 dal 1° aprile 1874, di cui lire 1109 11 a carico dello Stato e 157 89 a carico del municipio di Modena, a vita.

Frezza Teresa, Pistelli Filippo, Cornelia, Agostino, Amadea, vedova la prima ed orfani gli altri di Pistelli Giuseppe già comune nel corpo dei Vigili, lire 120 62 dal 14 dicembre 1872, durante vedovanza per la madre, minor età per i maschi e stato nubile delle femmine.

Scalia Gioacchino, già soldato d'artiglieria, lire 330 dal 16 gennaio 1874, a vita.

Vollono Michela, vedova del già timoniere del corpo RR. Equipaggi Rivola Pasquale pensionato, lire 136 66 dal 16 maggio 1873, durante vedovanza.

Maccolini Severino, vedova di Mazzocchi Rioffillo già speditore copista nell'Intendenza di finanza, lire 1625, per una sola volta.

Tutino Maria Giuseppa, vedova di Canzano Michelangelo capitano di fanteria pensionato, lire 340 dal 22 febbraio 1874, durante vedovanza.

Longoni cav. Ambrogio, già tenente generale comandante la divisione di Verona, lire 8000 dal 1° maggio 1874, a vita.

Sauli cav. Alessandro Paolino Francesco Maria, già colonnello comandante il 4° reggimento bersaglieri collocato a riposo col grado di maggiore generale, lire 5000 dal 1° maggio 1874, a vita.

La Cecla Giuseppe, già aiute contabile nel personale contabile d'artiglieria, lire 1500, per una sola volta.

Pioli Elisabetta, vedova di Partigliani Francesco già ricevitore doganale in disponibilità, lire 278 dal 1° giugno 1874, durante vedovanza.

Barbini Achille, già brigadiere di pubblica sicurezza, lire 500 dall'11 aprile 1874, a vita.

Conti Agata, vedova di Genna Gaetano già agente postale in aspettativa, lire 2240, per una sola volta.

Procida cav. Achille, già capitano nei carabinieri Reali collocato a riposo col grado di maggiore, lire 2250 dal 16 maggio 1874, a vita.

Bistondi Baldassarre Antonio, operaio borghese di 7ª classe presso la Direzione d'artiglieria in Firenze, lire 294 dall'8 maggio 1874, a vita.

De Albertis Edoardo, già luogotenente nella R. fanteria marina, lire 610 dal 16 settembre 1872, a vita.

Sinigaglia Luigia, vedova di Galassi Francesco Sante ufficiale alle scritture di 5ª classe, lire 480 dal 5 febbraio 1874, durante vedovanza.

Con decreto 26 maggio 1874:

Cecchereili Pietro, già stradiere del dazio di consumo alla dipendenza del municipio abbuonato di Pisa, lire 1265, di cui lire 590 83 a carico dello Stato, 123 06 a carico del municipio di Firenze, e 551 11 a carico del municipio di Pisa.

Con decreto 25 maggio 1874:

De Vita Francesco, già furiere maggiore nel corpo invalidi e veterani, lire 600 dal 1° maggio 1874, a vita.

Con decreti 26 maggio 1874:

Calenda Amalia Maria Geltrude, vedova del luogotenente Speranza Emilio pensionato, lire 375 dal 25 febbraio 1874, durante vedovanza.

Turriziani Luigi, già caporale invalido, lire 432 dal 1° maggio 1874, a vita.

Con decreti 25 maggio 1874:

Majorino Felicia, vedova di Petrone Ignazio già caporale nella Casa Reale invalidi pensionato, lire 150 dal 10 febbraio 1874, durante vedovanza.

De Nardin M. Elisabetta, vedova di Schiep Gio. Battista già porta polvere presso lo stabilimento minerale di Agordo provvigionato, lire 4 78 dal 6 aprile 1874, durante vedovanza.

Bortolani Marianna, vedova di Palazzi Domenico già ricevitore del dazio consumo in pensione, lire 352 dal 29 aprile 1874, durante vedovanza.

Marchiori Maddalena, già operaio delle manifatture dei tabacchi di Venezia, centesimi 24 dal 1° aprile 1874, a vita.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA, 1874 — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, 4